



ORE 12

Anno XXVII - Numero 75 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Trump scatena la 'tempesta perfetta' comunicando che le tariffe che annuncerà in settimana riguarderanno tutti i Paesi

In balia dei dazi



Panetta (Banca d'Italia): "Cautela sul taglio dei tassi"



Il presidente americano Trump ha scatenato la 'tempesta perfetta' anticipando che le tariffe che annuncerà in settimana riguarderanno praticamente tutti i Paesi, un vero e proprio terremoto economico-finanziario che ha fatto crollare le Borse mondiali. Nei giorni scorsi, al contrario del Presidente Usa, il segretario al Tesoro aveva paventato

l'ipotesi che sarebbero state colpite solo le 15 nazioni con i maggiori squilibri commerciali con gli Stati Uniti. Sul punto da registrare la presa di posizione del Governatore della Banca d'Italia, Panetta che così ha commentato: "Nei mesi a venire la politica monetaria della Bce dovrà bilanciare due fattori con effetti contrapposti. Da un lato, la debolezza dell'economia

europea e le tensioni geopolitiche stanno frenando consumi e investimenti, contribuendo a contenere l'inflazione. Dall'altro lato, l'aumento dell'incertezza, dovuto soprattutto agli annunci, talora contraddittori, sulle politiche commerciali degli Stati Uniti, impone cautela nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali".

Servizi all'interno

Lievita
il carrello
della spesa
Inflazione al 2%



A marzo l'inflazione aumenta dello 0,4% su base mensile e del 2% su marzo 2024, dal +1,6% del mese precedente. E' la stima provvisoria dell'Istat. I prezzi del 'carrello della spesa' accentuano leggermente il loro ritmo di crescita su base tendenziale, che a marzo sale a +2,1% (da +2% di febbraio). Tale evoluzione risente principalmente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice. Sono infatti in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei Beni energetici (+3,2%, da +0,6%), spinti dalla componente non regolamentata (+1,3%, da -1,9%), sia quelli degli Alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). L'inflazione di fondo resta, invece, stabile a +1,7%.

Servizio all'interno

Esodati, ci risiamo

Dal 2027 ci saranno più di 44.000 lavoratrici e lavoratori con il rischio di non avere reddito e contributi. Studi Cgil

Oltre 44.000 lavoratrici e lavoratori, che hanno aderito negli ultimi anni a misure di uscita anticipata, per effetto dell'adeguamento automatico dei requisiti pensionistici alla speranza di vita rischiano di ritrovarsi dal 1° gennaio 2027 senza reddito e senza contribuzione. È quanto emerge dall'ultima analisi dell'Osservatorio Previdenza della Cgil nazionale. Il responsabile delle politiche previdenziali della Confederazione, Ezio Cigna, spiega che "se il Governo non interverrà, 19.200 lavoratori in isopensione e 4.000 con contratto di espansione si ritroveranno con un vuoto di tre mesi senza assegno, senza contributi, senza tutele.



Parliamo di persone che hanno lasciato il lavoro nel pieno rispetto delle regole, firmando accordi con aziende e fondi, basati su date certe di accesso alla pensione. A questi si aggiungono altri 21.000 lavoratori

usciti con i Fondi di solidarietà bilaterali, per i quali, seppur con impatti diversi, si configura comunque un possibile vuoto di copertura previdenziale".

Servizio all'interno

ESTERI

Il terremoto non bastava

La giunta militare golpista del Myanmar continua a bombardare i ribelli

servizio a pagina 10



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



La specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Veneto, 45 - 00187 Roma

Quelle scelte non più rinviabili per l'Europa che verrà



di Michele Rutigliano

Dopo oltre 70 anni di pace, l'Europa si trova, suo malgrado, ad affrontare una delle fasi più critiche della sua storia. Da un lato, la minaccia russa rappresentata dall'aggressione all'Ucraina e dalle mire espansionistiche di Vladimir Putin; dall'altro, il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump, con la sua visione isolazionista e la volontà di ridimensionare la NATO e colpire economicamente l'Unione Europea. A questo scenario si aggiunge un contesto economico globale sempre più competitivo, in cui l'Europa rischia di rimanere indietro rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, se non sarà capace di dotarsi di una governance comune più solida ed efficace. In questa cornice, l'unica strada percorribile per i veri europeisti è il completamento del progetto politico iniziato con la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) e proseguito con l'Unione Europea, e cioè la creazione degli Stati Uniti d'Europa. Ma per arrivare a questo traguardo occorre superare le limitazioni imposte dai Trattati esistenti, in primis da quello di Maastricht, e attuare poi una vera unione politica, economica e militare. Superare Maastricht: oltre i limiti del passato Il Trattato di Maastricht del 1992 ha rappresentato un passo avanti nella costruzione europea, introducendo la moneta unica e rafforzando l'integrazione economica. Tuttavia, i suoi parametri rigidi (come il rapporto deficit/PIL al 3% e il debito pubblico al 60% del PIL) hanno

spesso frenato la crescita e reso l'Unione vulnerabile nelle crisi economiche. Inoltre, il principio dell'unanimità nelle decisioni più rilevanti ha reso l'Unione lenta e incapace di rispondere con rapidità alle emergenze geopolitiche. Il primo passo per costruire gli Stati Uniti d'Europa sarà quindi la revisione dei Trattati esistenti. Per rendere più flessibili le regole economiche e superare il diritto di veto nazionale, introducendo il principio della maggioranza qualificata per le decisioni strategiche. In parallelo, occorrerà avviare una vera unione fiscale, con un bilancio federale europeo capace di finanziare investimenti comuni e politiche di sviluppo su scala continentale.

Un'Europa con una difesa comune

L'annuncio di disimpegno di Trump dalla NATO e il rischio di una minore protezione americana impongono un'accelerazione nella creazione di una difesa europea autonoma. L'Unione dovrà dotarsi di un esercito comune, finanziato da risorse proprie, capace di difendere i suoi confini e di intervenire nelle crisi internazionali senza dover dipendere dagli Stati Uniti. Il progetto della Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), avviato nel 2017 per rafforzare la collaborazione militare tra alcuni Stati membri, deve essere trasformato in una vera Forza di Difesa Europea, con un comando unificato e una strategia di sicurezza comune. Questo implicherebbe non solo una maggiore integrazione militare, ma

Lavoro, Fratoianni (Avs): "Silenzio scandaloso dei media sullo sciopero dei metalmeccanici"

Buongiorno oggi vorrei parlarvi della notizia che non c'è, ci sono delle eccezioni naturalmente da Avvenire al Manifesto, ma nella maggior parte dei quotidiani del nostro Paese è calato un impressionante silenzio. Eppure ieri c'è stato lo sciopero unitario dei principali sindacati dei metalmeccanici



italiani, ieri hanno invaso le strade dal nord al sud con le loro manifestazioni, hanno bloccato molte fabbriche, in alcune di queste l'adesione ha persino superato il 90%. A me pare scandaloso che questa notizia sia stata cancellata. Lo afferma Nicola Fratoianni di Avs in un video che sarà pubblicato sui social. Un silenzio scandaloso - prosegue il leader di SI - anche perché quando in Parlamento arriva qualche imprenditore potente, come è successo di recente anche con il presidente di Stellantis ci sono titoli in prima pagina, o addirittura ci sono articoli che descrivono, pensate un po', com'erano vestiti quegli imprenditori. Ma quando si tratta di far ascoltare la voce degli operai nulla, cala il silenzio. Ma perché? Cosa chiedevano di così incredibile? Semplicemente chiedevano il rispetto dei loro diritti, il rinnovo del contratto di lavoro: 280 € lordi in più per i prossimi tre anni, e invece la controparte imprenditoriale ha detto no, ha rotto il tavolo delle trattative, ha detto massimo 170 € lordi per i prossimi 4 anni quindi ancora meno soldi. Chiedevano una cosa semplice e fondamentale in un Paese come il nostro nel quale gli stipendi sono al palo, le pensioni pure e il costo della vita invece aumenta sempre di più, e gli stipendi in Italia in termini reali sono i più bassi del G20. Ecco gli operai e le operaie metalmeccaniche ieri hanno dimostrato che non si rassegnano, si mobilitano e scioperano per rivendicare i loro diritti e per cambiare questo Paese. E allora quella voce viene silenziata perché qualcuno forse ha paura che la lotta e la non rassegnazione siano contagiose, che anche voi possiate dire basta, ora ci ribelliamo, vogliamo i nostri diritti, vogliamo degli stipendi più alti, un lavoro migliore e più sicuro. Ecco, io penso - conclude Fratoianni - che invece sia necessario mobilitarsi e non rassegnarsi, ed è il motivo per cui ero in piazza con loro, per cui sosteniamo quella lotta.

anche la creazione di un complesso industriale della difesa a livello europeo, riducendo la frammentazione e la dipendenza da fornitori esterni. Una politica estera unitaria per contare nel mondo L'Europa deve smettere di essere un gigante economico e un nano politico. Troppo spesso le di-

vergenze tra gli Stati membri hanno reso inefficace l'azione diplomatica dell'UE, favorendo potenze esterne che giocano sulle divisioni interne. Per superare questo limite, occorre creare il ruolo di un Ministro degli Esteri dell'Unione, con reali poteri decisionali e non solo di rappresen-

Calenda: "Conte è un qualunque di destra, dovrebbe stare con Salvini"



"C'è un signore Giuseppe Conte che sta facendo una speculazione indegna sulla questione delle armi. È stato premier, caro Conte, e in quella sede hai firmato per portare le spese della difesa al 2 per cento. Se hai annusato la paura giusta degli italiani e la vai a utilizzare come hai usato l'abolizione della povertà, caro Conte, non c'è una diversità politica c'è una diversità etica, rispetto a noi". Lo dice Carlo Calenda nell'intervento conclusivo all'assemblea nazionale di Azione. "Giuseppe Conte è figlio della tradizione dell'uomo qualunque. È un populista di destra che dovrebbe stare dove è nato: con Matteo Salvini perché sono la stessa cosa". "Oggi non ci sono più la destra e la sinistra perché' sono fratturate al loro interno dai populisti equivalenti che non hanno mai mantenuto un posizionamento nella loro vita, che pensano solamente alla loro opportunità del giorno dopo, hanno disastro le finanze pubbliche e lavorano in termini di opportunismo senza una collocazione valoriale. Queste due persone si chiamano Matteo Salvini e Giuseppe Conte". "Io metterei Paolo Gentiloni come presidente del consiglio domani mattina". "Sono grato a Meloni di essere venuta perché è stato un atto di coraggio. Non era una platea facile questa. Come andare per me andare alla Cgil dove non c'era simpatia istantanea. Noi diciamo le cose che pensiamo e che sono giuste".

tanza. A ciò si dovrà aggiungere la riforma della politica estera europea, eliminando il diritto di veto nazionale e adottando una strategia comune su dossier fondamentali come la gestione delle crisi internazionali, i rapporti con la Cina, il Medio Oriente, e la difesa dell'ordine multilaterale.

POLITICA ITALIANA

Tajani: “Guerra dei dazi non fa bene a nessuno. Sosterremo Ue. Non vogliamo Stati Uniti d’Italia”

“La trattativa con Stati Uniti sui dazi deve essere condotta a livello europeo. Sarebbe un errore portarla avanti a livello nazionale. La guerra dei dazi non fa bene a nessuno. L’Amministrazione americana ha delle idee e noi delle altre. Sosterremo l’azione europea. L’obiettivo non è il braccio di ferro con gli Usa, quello che conta è tutelare le nostre imprese”. Lo dice il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in video collegamento con il convegno a Firenze “Una bussola per la competitività europea – Forza Italia verso il congresso del Ppe”. “Dobbiamo abbassare la pressione fiscale anche nel momento in cui dovesse esserci un problema legato alla imposizione di dazi”, dichiara. “La scelta del nucleare ci garantisce indipendenza ed è una scelta che non inquina. Su questo

Forza Italia andrà avanti con determinazione”, aggiunge il ministro.

“Non vogliamo un’Italia federale, va benissimo com’è”

“Non vogliamo gli Stati Uniti d’Italia, un’Italia federale. L’Italia va benissimo com’è e ce la teniamo così. Vogliamo gli Stati Uniti Europa. Il primo grande europeista della storia si chiama Dante Alighieri”, sottolinea il ministro. “Noi vogliamo costruire” e far sì che “l’Europa possa essere sempre più la casa di tutti. In Europa dobbiamo costruire, non abbiamo bisogno di sfasciacarrozze”, aggiunge.

“Convintamente europei ma amici e alleati degli Stati Uniti”

“Crediamo in una Europa che sia alleata degli Stati Uniti. Siamo convintamente europei, non siamo americani, ma siamo amici e alleati degli Stati Uniti”, spiega.

“Anche per quanto riguarda la sicurezza- aggiunge- dobbiamo lavorare insieme, sarebbe un errore dividerci, sarebbe anche un errore non tutelare la nostra sicurezza. Io condivido assolutamente ciò che ha detto ieri il presidente del consiglio che è la posizione concordata: non vogliamo un’Europa che non sia in grado di difendersi e di proteggersi perché garantire la sicurezza significa avere la possibilità di contare di più sul palcoscenico internazionale”.

“Leali ma non rinunceremo mai alle nostre idee”

“Forza Italia gode di ottima salute. Siamo il terzo partito in Italia, la seconda forza del centrodestra. Noi siamo leali con il governo ma non rinunceremo mai alle nostre idee, non pie-

gheremo la testa quando si tratta di difendere i nostri valori. Noi siamo, come diceva Berlusconi, cristiani, liberali, riformisti, Garantisti, europeisti e atlantisti”, dice Tajani. “Tutti i sondaggi ci

dicono che cresciamo, stiamo lavorando bene e vogliamo fare ancora di più”, aggiunge.

“Basta truffe, essere italiani è una cosa seria”

E sul tema della cittadinanza dice: “La riforma della cittadinanza per diritto di sangue, prima firmataria la presidente del consiglio, è stata approvata all’unanimità dal consiglio dei ministri. Noi vogliamo dire basta alle truffe, basta a costringere i nostri consolatari a occuparsi di finti cittadini o finte persone che vogliono diventare cittadini italiani soltanto per avere un passaporto e non perché sono attaccati all’Italia. Non siamo disposti a vendere la cittadinanza italiana perché essere italiani è una cosa seria”.



A pochi giorni dal congresso federale della Lega, il centrodestra si trova ad affrontare tensioni interne che potrebbero ridefinire i rapporti di forza nella coalizione di governo. Giorgia Meloni osserva con attenzione le mosse di Matteo Salvini, consapevole che la sua rielezione alla guida del Carroccio potrebbe non essere sufficiente a placare i malumori all’interno del partito e, soprattutto, a ristabilire un equilibrio tra gli alleati. «Dobbiamo lavorare insieme per rafforzare la coalizione, senza inutili divisioni», ha dichiarato un esponente di Fratelli d’Italia vicino alla premier. Tuttavia, la questione delle candidature alle prossime elezioni regionali, in particolare in Veneto, rischia di essere un ulteriore motivo di scontro tra i due partiti.

Il congresso del 5 aprile vedrà Salvini confermato alla guida del partito senza particolari sfidanti interni, ma il segretario leghista deve fare i conti con le pressioni di una base sempre più esigente. La mozione che accompagnerà la sua rielezione, redatta da Alberto Stefani, segretario della Lega Veneta, riporta al centro il tema dell’autonomia differenziata e della “questione settentrionale”. «L’attuazione dell’autonomia è una neces-

Tensioni nel centrodestra: il congresso della Lega e la partita delle regionali



sità improrogabile», si legge nel documento che sarà discusso al congresso. Un chiaro segnale a Fratelli d’Italia e Forza Italia, accusati da alcuni esponenti leghisti di non aver spinto abbastanza per l’approvazione della riforma. Uno dei nodi più delicati resta la scelta del candidato del centrodestra per le regionali in Veneto. Dopo quindici anni

di presidenza leghista con Luca Zaia, il Carroccio vuole mantenere il controllo sulla regione, ma Fratelli d’Italia ha manifestato più volte la volontà di esprimere un proprio candidato. «Non possiamo accettare imposizioni: il Veneto è un nostro terreno storico», ha affermato un deputato leghista, sottolineando la posta in gioco per Salvini. Meloni, consapevole del rischio di incrinare definitivamente i rapporti con la Lega, sta valutando la possibilità di lasciare campo libero a Salvini in Veneto in cambio della candidatura di un esponente di Fratelli d’Italia in Campania. «Siamo una squadra, ogni decisione sarà presa nell’interesse della coalizione», ha dichiarato Ignazio La Russa, lasciando intendere che la premier potrebbe preferire una strategia di lungo periodo, puntando magari sulla Lombardia nel 2027. Nel frattempo, Forza Italia deve rivedere i propri piani per la Campania, dove la candidatura dell’europarlamentare Fulvio

Martusciello sembra sempre meno percorribile a causa di recenti vicende giudiziarie. La possibilità che Fratelli d’Italia ottenga il candidato in Campania si fa sempre più concreta, con il nome del Viceministro Edmondo Cirielli tra i papabili.

Le tensioni tra gli alleati sono palpabili, ma tutti sono consapevoli che un’eventuale crisi della Lega potrebbe avere ripercussioni all’interno dell’esecutivo. Salvini, con il congresso alle porte, vuole dimostrare di avere ancora il controllo del partito e il peso politico necessario per influenzare le scelte della coalizione. Meloni, dal canto suo, punta a una mediazione che le consenta di mantenere saldo il governo senza rinunciare a consolidare la leadership del suo partito. Il centrodestra si avvicina quindi a una fase cruciale: il 6 aprile, dopo il congresso della Lega, si capirà se le tensioni si attenueranno o se gli equilibri della coalizione subiranno un ulteriore scossone.

L’elezione diretta del Presidente dell’Unione

Un elemento chiave per la creazione degli Stati Uniti d’Europa è il superamento dell’attuale sistema di governance basato su istituzioni frammentate e poco rappresentative. L’elezione diretta del Presidente della Commissione Europea

darebbe all’Unione una guida forte e riconoscibile, capace di agire con legittimità politica e di rendere le istituzioni europee più vicine ai cittadini. Questo passo rafforzerebbe il senso di appartenenza all’Europa, oggi ancora debole in molti Paesi, e consentirebbe di superare le logiche intergovernative

che spesso bloccano l’azione dell’UE. Gli Stati Uniti d’Europa non sono più un’utopia, ma una necessità storica. Il mondo di oggi è caratterizzato da grandi blocchi geopolitici e da una competizione globale sempre più aggressiva. L’Europa, con le sue divisioni e le sue lentezze decisionali, rischia di

diventare irrilevante e vulnerabile. La scelta è chiara: o l’Unione compie il passo decisivo verso un’integrazione politica e militare completa, oppure rischia di sgretolarsi sotto la pressione delle potenze esterne. I veri europeisti devono avere il coraggio di portare avanti questo progetto con deter-

minazione, superando le resistenze nazionaliste e gli interessi di breve periodo. Il futuro dell’Europa dipende dalla volontà di costruire, finalmente, una vera Unione, capace di difendere i propri valori, la propria sicurezza e il proprio ruolo nei nuovi scenari e contesti internazionali.

Panetta (Banca d'Italia): "Incertezza sui dazi impone cautela nel percorso taglio dei dazi"

Il presidente americano Trump ha scatenato la 'tempesta perfetta' anticipando che le tariffe che annuncerà in settimana riguarderanno praticamente tutti i Paesi, un vero e proprio terremoto economico-finanziario che ha fatto crollare le Borse mondiali. Nei giorni scorsi, al contrario del Presidente Usa, il segretario al Tesoro aveva paventato l'ipotesi che sarebbero state colpite solo le 15 nazioni con i maggiori squilibri commerciali con gli Stati Uniti. Sul punto da registrare la presa di posizione del Governatore della Banca d'Italia, Panetta che così ha analizzato nella sua relazione all'Assemblea annuale



dei partecipanti di Banca d'Italia: "L'economia europea esposta all'export ne risente di più". L'aumento dell'incertezza globale, "dovuto soprattutto agli annunci, talora contraddittori, sulle politiche commerciali degli Stati Uniti, impone cautela nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali. Guardando al futuro, la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Sarà essenziale monitorare con attenzione tutti i fattori che potrebbero ostacolare il ritorno all'obiettivo del 2 per cento. L'incertezza a livello globale resta elevata, alimentata dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali. Questo contesto penalizza gli scambi internazionali e accentua la frammentazione dell'economia mondiale, contribuendo al rallentamento dell'attività produttiva - ha proseguito Panetta - L'economia europea, già segnata dalla stagnazione del settore manifatturiero, risente in modo particolare di queste dinamiche a causa della sua forte esposizione al commercio estero". Il governatore ha poi sottolineato l'importanza di non abbassare la guardia su prezzi e carovita. "Guardando al futuro - ha osservato infatti Panetta - la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Sarà essenziale monitorare con attenzione tutti i fattori che potrebbero ostacolare il ritorno all'obiettivo del 2 per cento". Dallo scorso giugno, ha aggiunto, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea "ha avviato una graduale riduzione dei tassi ufficiali, riflettendo i progressi ottenuti nella lotta all'inflazione. Tuttavia la dinamica del credito risente, con i consueti ritardi, della restrizione monetaria degli anni precedenti e della debolezza del ciclo economico".

I tassi pesano sul 2024, in utile grazie al fondo rischi

L'alto livello dei tassi ufficiali registrato nell'ultimo anno ha avuto ripercussioni negative sui risultati di bilancio dell'esercizio 2024 della Banca d'Italia. "Lo scorso

anno - ha spiegato il governatore Fabio Panetta - il risultato lordo è stato negativo per 7,3 miliardi (0,2 miliardi in più rispetto all'anno precedente)". Tuttavia l'utilizzo del fondo rischi generali per 5,8 miliardi assieme al contributo positivo per circa 2,4 miliardi dal recupero fiscale, permette di chiudere l'esercizio 2024 con un risultato netto positivo di 844 milioni. "A valere sull'utile netto dell'esercizio 2024, pari a 844 milioni, propongo di riconoscere ai partecipanti, come nell'anno precedente, un dividendo di 200 milioni e di destinare 644 milioni allo Stato, con un incremento di 29 milioni rispetto all'esercizio 2023", ha sottolineato Panetta spiegando che a integrazione del dividendo corrente, ai partecipanti (in prevalenza enti previdenziali, fondi pensione con percentuali minori di banche e assicurazioni) vengono inoltre attribuiti 140 milioni, prelevati dalla posta speciale di stabilizzazione, che risulta così azzerata. In questo modo, l'importo complessivo riconosciuto ai partecipanti raggiunge 340 milioni. "Negli ultimi cinque anni - ha aggiunto Panetta - l'importo cumulato effettivamente attribuito ai partecipanti risulta pari a 1.633 milioni, mentre la somma destinata allo Stato sotto forma di utili ammonta a 14.406 milioni, cui si aggiungono 3.361 milioni versati a titolo di imposte correnti, ai fini Ires e Irap". Il bilancio della Banca d'Italia vedrà il ritorno all'utile lordo a partire dal prossimo anno. "Nonostante la contrazione complessiva del fondo rischi generali di 11,4 miliardi negli ultimi due anni - ha sottolineato Panetta nella relazione al bilancio 2024 della banca - il grado di copertura dei rischi rimane adeguato sia nel breve sia nel medio periodo. Inoltre, alla luce delle attuali previsioni di mercato sull'evoluzione dei tassi di interesse, si conferma l'aspettativa di un ritorno a un utile lordo dal 2025". Panetta ha quindi ricordato che "l'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento

Report demografico di Istat 2024: "Ulteriore calo della fecondità"



Con 1,18 figli per donna viene superato il minimo di 1,19 del 1995, anno nel quale sono nati 526mila bambini contro i 370mila del 2024. Rilevante crescita della speranza di vita: per il complesso della popolazione residente, la speranza di vita alla nascita è pari a 83,4 anni, quasi 5 mesi di vita in più rispetto al 2023. Boom delle emigrazioni per l'estero: sono 191mila (+20,5% sul 2023), delle quali ben 156mila riguardano cittadini italiani che espatriano (+36,5%). Aumentano i neo-cittadini italiani: sono 217mila le acquisizioni della cittadinanza italiana concesse a cittadini stranieri residenti in Italia, superato il precedente massimo di 214mila raggiunto nel 2023. Famiglie sempre più ristrette: la loro dimensione media scende in 20 anni da 2,6 componenti agli attuali 2,2 (media 2023-2024). Natalità in discesa, mortalità in forte calo: sei neonati e 11 decessi per 1.000 abitanti. Più immigrati e meno emigrati dell'anno precedente: il saldo migratorio netto sale da +261mila nel 2022 a +274mila nel 2023. Calo demografico più sensibile nei Comuni delle Aree interne del Mezzogiorno: variazione di circa il 5 per mille in meno sull'anno precedente; riduzione della popolazione in quattro comuni su cinque. Popolazione residente straniera in crescita: 5 milioni e 308mila individui al 1° gennaio 2024, +166mila sull'anno precedente.

della stabilità dei prezzi, non la massimizzazione del profitto". E per questo le decisioni di politica monetaria "vengono adottate esclusivamente in funzione di questo mandato, anche quando comportano un temporaneo peggioramento dei risultati economici delle banche centrali". Per il governatore inoltre "Sebbene queste ultime possano adempiere efficacemente

Sistema idrico, via libera al primo stralcio di interventi alle infrastrutturali



Via libera al primo stralcio della programmazione di interventi previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI). Sono 19 le Regioni coinvolte per un importo della realizzazione dei lavori che supera i 917 milioni di euro, mentre l'importo della progettazione è pari a circa 36 milioni di euro, per un finanziamento totale di oltre 954 milioni di euro. Ricordiamo che il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI) è uno strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche con una visione di medio-lungo termine costruito adottando un modello di analisi basato su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale. Il Piano è stato adottato a dicembre 2024 includendo: 418 interventi ammissibili, per un valore finanziario pari a circa 12 miliardi di euro e 565 interventi già programmati di importo finanziato dal MIT pari a circa 5 miliardi di euro. Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha seguito con particolare attenzione questo dossier fondamentale per la tutela e la sicurezza del territorio italiano: infatti, con queste azioni il MIT contribuisce alla corretta gestione della risorsa idrica oltre che alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle infrastrutture idriche.

Economia & Lavoro

Pensioni, tagli alle lavoratrici e ai lavoratori pubblici
Cgil avvia ricorsi pilota



Con la Legge di Bilancio del 2024 il Governo Meloni ha tagliato la quota retributiva delle pensioni per chi ha meno di 15 anni al 31/12/1995 (L.213/2023), colpendo migliaia di dipendenti pubblici iscritti a CPDEL, CPS, CPI, e CPUG. Si stima che nel 2043, saranno oltre 730.000 le lavoratrici e i lavoratori pubblici colpiti dai tagli alle proprie pensioni, per complessivi 33 miliardi di euro a regime.

Il tutto in un contesto di rinnovi contrattuali che non garantiscono salari adeguati né tanto meno il recupero dell'inflazione.

Con la legge di bilancio del 2025 il Governo conferma i tagli relativi alle aliquote di rendimento, allargando la platea delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, attraverso l'innalzamento del limite ordinamentale a 67 anni, posticipando di fatto l'accesso al pensionamento e il pagamento della buonuscita. Di fatto tutte le pensioni anticipate con contribuzione CPDEL, CPS, CPI, e CPUG, erogate prima dei 67 anni subiranno il taglio!

Nessun intervento per combattere l'evasione fiscale e contributiva, più facile colpire chi ogni mese paga tasse e contributi.

È un attacco diretto ai lavoratori pubblici. Una norma retroattiva con forti profili di incostituzionalità. Altro che superamento della Legge Fornero: in pensione sempre più tardi e con una pensione più bassa. Così in una nota diffusa dalla Cgil

al proprio mandato anche in presenza di perdite, l'indipendenza finanziaria resta essenziale per il corretto esercizio delle loro funzioni. Per tale motivo, riteniamo fondamentale valutare positivamente ogni strumento e iniziativa utile a rafforzarla. In questa prospettiva si è orientata la nostra politica di bilancio nel passato, e così continuerà a essere in futuro".

Oltre 44.000 lavoratrici e lavoratori, che hanno aderito negli ultimi anni a misure di uscita anticipata, per effetto dell'adeguamento automatico dei requisiti pensionistici alla speranza di vita rischiano di ritrovarsi dal 1° gennaio 2027 senza reddito e senza contribuzione. È quanto emerge dall'ultima analisi dell'Osservatorio Previdenza della Cgil nazionale. Il responsabile delle politiche previdenziali della Confederazione, Ezio Cigna, spiega che "se il Governo non interverrà, 19.200 lavoratori in isopensione e 4.000 con contratto di espansione si ritroveranno con un vuoto di tre mesi senza assegno, senza contributi, senza tutele. Parliamo di persone che hanno lasciato il lavoro nel pieno rispetto delle regole, firmando accordi con aziende e fondi, basati su date certe di accesso alla pensione. A questi si aggiungono altri 21.000 lavoratori usciti con i Fondi di solidarietà bilaterali, per i quali, seppur con impatti diversi, si configura comunque un possibile vuoto di copertura previdenziale". Cigna ricorda che, come la Cgil aveva già denunciato a gennaio, "in assenza di interventi correttivi, nel 2027 il requisito per la pensione anticipata salirà a 43 anni e 1 mese di contributi (42 anni e 1 mese per le donne), mentre la pensione di vecchiaia passerà da 67 a 67 anni e 3 mesi. Un ulteriore ostacolo per migliaia di lavoratrici e lavoratori, che rischiano di non

Pensioni, dal 2027 ci saranno più di 44.000 esodati



vedere riconosciuto il diritto maturato in base alle regole precedenti". Ma il problema non si esaurisce con il 2027, riguarda anche gli anni successivi, e più in generale l'impianto stesso del sistema previdenziale. "Gli effetti dell'adeguamento alla speranza di vita - dichiara infatti la segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione - pesano già oggi sulle nuove generazioni, costrette a posticipare sempre di più l'età della pensione e a fare i conti con assegni sempre più bassi, a causa

della progressiva riduzione dei coefficienti di trasformazione. Un meccanismo che rischia di minare la fiducia dei giovani nel sistema pubblico e di accentuare disuguaglianze già profonde". A conferma di queste preoccupazioni, i dati dell'Osservatorio statistico Inps: il 53,5% delle pensioni vigenti al 1° gennaio 2025 ha un importo inferiore a 750 euro. Percentuale che sale al 64,1% tra le donne. Di queste il 43,1% (4,1 milioni di pensioni) beneficiano di integrazioni al reddito legate alla

soglia minima. "È inaccettabile - sostiene la segretaria confederale della Cgil - che più della metà delle pensioni sia sotto la soglia della dignità. Lo ribadiamo al Governo, che aveva promesso il superamento della Legge Fornero ma nei fatti è riuscito solo a peggiorarla azzerando ogni forma di flessibilità in uscita e tagliando la rivalutazione: serve una riforma vera, che garantisca pensioni adeguate e dignitose, soprattutto per le donne e i giovani che spesso hanno carriere discontinue o lavori precari". "Servono certezze per chi lavora oggi, per chi ha lavorato e per chi lavorerà domani. Bisogna ripartire dal lavoro: dal contrasto alla precarietà, dal riconoscimento della continuità contributiva, dalla costruzione di un sistema previdenziale giusto e universale. Per questo - conclude Ghiglione - i referendum promossi dalla Cgil sono fondamentali, perché senza lavoro dignitoso, non c'è futuro né per le pensioni né per il Paese. Per questo l'8 e il 9 giugno sarà importante votare SI ai 5 referendum".

Veronese (Uil): "Incentivi assunzioni senza consultazioni obbligatorie"

"Il governo voleva fare da solo, contro le regole"

"Sugli incentivi alle assunzioni, il governo pensava di fare tutto da solo, per decreto, senza nessuna consultazione con la Commissione europea e con le parti sociali, infrangendo le regole". È quanto ha dichiarato la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese. "Il decreto che riprogrammava le enormi risorse dei fondi europei della coesione - ha proseguito la sindacalista - è stato approvato alla vigilia del primo maggio 2024, senza che fosse svolta l'obbligatoria consultazione con la Commissione europea, per cambiare i Programmi nazionali, e con le parti sociali, in sede di comitati di sorveglianza".



"Nel frattempo, però, il sistema produttivo aveva operato le assunzioni grazie alle agevolazioni. Quindi - ha aggiunto la

segretaria - per salvaguardare l'occupazione e per dare certezze, la Uil si è fatta parte dirigente, cercando di risolvere con rapidità il problema e dando indicazioni favorevoli alle modifiche del Programma nazionale giovani, donne e lavoro". "Ad ogni modo - ha concluso Veronese - tra le tante ricostruzioni girate nelle ultime settimane sugli incentivi alle assunzioni, la verità è una sola: il governo voleva fare da sé".

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel mese di marzo 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,4% su base mensile e del 2,0% su marzo 2024, dal +1,6% del mese precedente. La dinamica dell'indice generale riflette principalmente la risalita del tasso di variazione tendenziale dei prezzi degli Energetici non regolamentati, tornato positivo (da -1,9% a +1,3%) e, in misura minore, l'accelerazione dei prezzi dei Tabacchi (da +4,1% a +4,6%) e degli Alimentari non lavorati (da +2,9% a +3,3%). Un sostegno all'inflazione si deve anche ai Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,8%), ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%) e infine ai Beni durevoli (la cui flessione si attenua da -1,5% a -1,2%). All'opposto, decelerano i prezzi degli Energetici regolamentati (da +31,4% a +27,3%) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,9% a +1,6%). Nel mese di marzo l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile (a +1,7%), mentre quella al netto dei soli

L'inflazione rialza la testa (+0,4%) sul mese e siamo ormai al (+2%) sull'anno. Report di Istat



beni energetici accelera lievemente (da +1,7% a +1,8%). La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si accentua sensibilmente (da +1,1% a +1,7%), mentre quella dei servizi resta stabile (a +2,4%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei

beni si riduce, portandosi a +0,7 punti percentuali contro i +1,3 di febbraio 2025. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano a marzo del 2,1% più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre la crescita tendenziale

dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto resta ferma a +1,9%. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli Energetici non regolamentati e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,2% entrambi), dei Tabacchi e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,5% entrambi) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (+0,3%); gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli Energetici regolamentati (-2,4%) e degli Alimentari non lavorati (-0,4%). L'inflazione acquisita per il 2025 sale a +1,4% per l'indice generale e a +0,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +1,6% su base mensile, per la fine dei

saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e di +2,1% su base annua (da +1,7% registrato nel mese precedente).

Il commento

A marzo 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione aumenta, portandosi al 2,0% dall'1,6% di febbraio. Tale evoluzione risente principalmente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice. Sono infatti in accelerazione su base tendenziale sia i prezzi dei Beni energetici (+3,2%, da +0,6%), spinti dalla componente non regolamentata (+1,3%, da -1,9%), sia quelli degli Alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). L'inflazione di fondo resta, invece, stabile a +1,7%. Infine, i prezzi del "carrello della spesa" accentuano leggermente il loro ritmo di crescita su base tendenziale, che a marzo sale a +2,1% (da +2,0% di febbraio).

E' stato presentato, presso la Biblioteca Spadolini del Ministero della Cultura, il progetto di welfare culturale promosso dall'INPS in collaborazione con il Ministero della Cultura. Alla conferenza stampa erano presenti il Presidente dell'Istituto Gabriele Fava, il Ministro della Cultura Alessandro Giuli, il Direttore Generale dell'INPS Valeria Vitimberga e il Direttore centrale della Comunicazione dell'INPS Diego De Felice. Durante il suo intervento, il Presidente Fava ha sottolineato come l'INPS, da 126 anni, non si limita a proteggere e sostenere la vita lavorativa e previdenziale degli italiani, ma custodisce anche un patrimonio culturale prezioso, costituito da oltre 9mila opere d'arte, numerosi palazzi storici e importanti archivi storici. «Vogliamo trasformare questo patrimonio da semplice memoria storica a motore per il futuro del Paese», ha dichiarato il Presidente Fava, «e la nostra scelta è quindi quella di

Welfare culturale: il progetto di INPS e Ministero della Cultura



renderne trasparente il valore nel nostro bilancio per mostrare come una gestione sostenibile di questi beni possa diventare un volano di sviluppo economico e sociale del Paese». «La bellezza, come la previdenza – ha aggiunto Fava – deve essere condivisa e accessibile a tutti: facilitare l'accesso alla cultura è parte essenziale della nostra missione istituzionale». Nel corso

dell'incontro è stato precisato che gli spazi storici dell'INPS, in particolare Palazzo Wedekind a Roma e Palazzo Piacentini a Milano, diventeranno sedi di eventi culturali, mostre e attività artistiche aperte gratuitamente al pubblico e che un ruolo centrale nel nuovo percorso sarà attribuito all'Accademia INPS, recentemente inaugurata a Palazzo Mazzoni a Roma, concepita come luogo

dedicato alla formazione, alla sensibilizzazione culturale e alla crescita professionale. Il Direttore Generale, Valeria Vitimberga, ha ulteriormente chiarito l'impegno diretto dell'Istituto verso gli artisti: «Gestiamo il fondo PSMSAD, che sostiene pittori, musicisti, scrittori e autori teatrali, e riteniamo che il possibile cofinanziamento di tale fondo tramite l'8 per mille, potrebbe assicurare un sostegno più solido ed efficace a tutti gli operatori culturali che rappresentano il patrimonio culturale vivo del nostro Paese». Il Ministro Alessandro Giuli ha espresso il pieno appoggio del suo dicastero all'iniziativa, definendo il welfare culturale «un complemento essenziale ai servizi sociali offerti dalle istituzioni

pubbliche, una risorsa che contribuisce concretamente alla salute e al benessere della comunità, in piena sintonia con l'articolo 9 della nostra Costituzione». Infine, Diego De Felice, Direttore centrale della Comunicazione INPS, ha annunciato, tra le prime declinazioni operative del progetto, la mostra "Contemporanea, per un'arte responsabile", che sarà inaugurata il prossimo 3 aprile a Palazzo Piacentini di Milano. «Sarà una mostra internazionale – ha dichiarato De Felice – in cui le opere dialogheranno con linguaggi contemporanei e tecnologie innovative, inclusa l'intelligenza artificiale». A seguire, partirà la nuova stagione concertistica realizzata in collaborazione con Roma Tre Orchestra.

Economia & Lavoro

L'approfondimento

A marzo, secondo le stime preliminari, l'inflazione si attesta al +2,0% (da +1,6% di febbraio). Tale dinamica si deve essenzialmente ai prezzi dei beni (in accelerazione da +1,1% a +1,7%; +0,2% su febbraio 2025), mentre quelli dei servizi rimangono stabili (a +2,4%; +0,5% su febbraio); il differenziale inflazionistico tra i prezzi dei servizi e quelli dei beni scende quindi a +0,7 punti percentuali (dai +1,7 di febbraio).

La dinamica tendenziale dei beni riflette in prima battuta l'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici (da +0,6% a +3,2%; +0,9% su febbraio), in particolare quella degli Energetici non regolamentati (da -1,9% a +1,3%; +1,2% su febbraio). A causare tale dinamica è soprattutto la consistente risalita dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -2,2% a +7,5%; +4,6% su febbraio) e dell'Energia mercato libero (da -6,0% a +3,2%; +3,9% su febbraio); tali effetti non sono del tutto compensati dall'accentuata flessione dei prezzi della Benzina (da -1,2% a -3,9%; -1,8% su febbraio), del Gasolio per mezzi di trasporto (da -4,4% a -6,0%; -2,0% su febbraio) e del Gasolio per riscaldamento (da -5,6% a -6,5%; -1,8% su febbraio).

La componente energetica regolamentata, al contrario, decelera (da +31,4% a +27,3%; -2,4% su febbraio), a causa dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +28,1% a +15,2%; -9,1% su febbraio). I prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato restano invece stabili (a +21,6%; nullo il congiunturale).

L'evoluzione del tasso di inflazione risente anche dell'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari (da +2,2% a +2,5%; +0,1% su febbraio), che si re-

PMI, incentivi per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: apertura sportello venerdì 4 aprile

320 milioni di euro per impianti fotovoltaici e mini eolici. Il 40% delle risorse al Mezzogiorno

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con provvedimento direttoriale, ha definito i termini di apertura dello sportello agevolativo e le modalità di presentazione delle domande per il sostegno ai programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o mini eolici per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito. Le domande per gli incentivi potranno essere inviate a partire dalle ore 12.00 del 4 aprile e fino alle ore 12.00 del 5 maggio 2025 allo sportello online Invitalia, soggetto gestore della misura per conto del Ministero. Il provvedimento, che ha uno stanziamento economico di 320 milioni di euro a valere sull'Investimento 16 della Missione 7 del PNRR, fa seguito all'adozione del decreto del 13 novembre 2024 del ministro Adolfo Urso.



Potranno beneficiare delle agevolazioni le PMI operanti sull'intero territorio nazionale, ad esclusione delle imprese che operano nel settore carbonifero e della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura. Gli incentivi saranno assegnati ai programmi di investimento per un ammontare di spese ammissibili non inferiore a 30.000 euro e non superiore a 1.000.000 di euro nella misura massima del:

- 30% per le medie imprese
- 40% per le micro e piccole imprese

- 30% per l'eventuale componente aggiuntiva di stoccaggio di energia elettrica dell'investimento
- 50% per la diagnosi energetica.

Il 40% sarà riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e un altro 40% alle micro e piccole imprese. Qualora, in fase di definizione della graduatoria, le risorse destinate alle predette riserve non dovessero essere pienamente assorbite, saranno rese disponibili per il finanziamento delle domande di agevolazione riferite ai restanti territori e alle imprese di media dimensione.

gistra in entrambi i comparti: aumenta infatti il ritmo di crescita tendenziale dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +2,9% a +3,3%; -0,4% su febbraio), ma anche, seppure in modo meno marcato, quello dei prezzi degli Alimentari lavorati (da +1,9% a +2,0%; +0,2% su febbraio). In partico-

lare, nell'ambito dei non lavorati, accelerano sia i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +3,1% a +4,3%; -2,9% su febbraio) sia quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +2,8% a +3,1%; nullo il congiunturale). I prezzi dei Tabacchi accentuano il loro ritmo di crescita

(da +4,1% a +4,6%; +0,5% su febbraio) a causa dell'aumento delle accise ma anche per effetto dei prezzi delle Sigarette (da +4,9% a +5,6%; +0,7% su febbraio) e quelli di Sigari e sigaretti (da +1,6% a +2,1%; +0,5% su febbraio), mentre si registra un lieve rallentamento per gli Altri tabacchi (da

+1,8% a +1,7%; nullo il congiunturale). Nell'ambito degli Altri beni (da +0,1% a +0,2%; +0,2% su febbraio), si attenua il calo tendenziale dei prezzi dei Beni durevoli (da -1,5% a -1,2%; +0,1% su febbraio) e rallenta la crescita dei Beni non durevoli (da +1,3% a +1,1%; +0,1% su febbraio). Stabile, infine, il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei Beni semidurevoli (a +0,8%; +0,2% su febbraio).

Nel comparto dei servizi, la dinamica tendenziale dei prezzi rimane invariata (a +2,4%; +0,5% su febbraio), come sintesi di andamenti contrapposti delle sue componenti. Da un lato, i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni accelerano (da +0,5% a +0,8%; +0,3% su febbraio), a causa dei Servizi di telefonia e telefax (da +0,4% a +0,7%; +0,3% su febbraio), come anche quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%; +0,5% su febbraio), spinti dall'evoluzione dei prezzi dei Servizi di alloggio (da +2,2% a +3,1%; +2,6% su febbraio). Dall'altro lato, un rallentamento si registra per i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,9% a +1,6%; +1,2% su febbraio), in particolare di quelli del Trasporto aereo passeggeri (da -1,0% a -6,6%; +10,9% su febbraio), del Trasporto passeggeri su rotaia (da +2,1% a +0,7%; +0,2% su febbraio), del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +9,4% a +8,8%; +0,1% su febbraio) e delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (da +6,5% a +6,1%; +0,4% su febbraio). L'impatto dell'evoluzione dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto sul tasso di inflazione di marzo è misurato dai contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con Iban Italiano

pagamenti contributi inps **INPS**

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesuati 201/E - 00153 - Roma

ESTERI

di Giuliano Longo

Nel corso di queste settimane sembrerebbe che per Zelensky le cose vadano un po' meglio. L'ira di Trump che minaccia sanzioni sul petrolio russo se non fa la pace a modo suo, le intenzioni di Ursula von der Leyen di fare dell'Ucraina un riccio armato europeo per maciullare le gancie dell'orso russo, il tutto condito dalle rivelazioni del tutto scontate e arcinote del New York Times sul diretto sostegno militare statunitense nel conflitto, tutto ciò premesso come si dice in burocrazia, Putin non dovrebbe proprio dormire sonni tranquilli. Alla Nbc con la sua solita delicatezza gergale, il Tycoon ha detto di essere "molto incazzato" con Putin, suscitando l'entusiasmo e la speranza di una svolta da parte dei media occidentali contro Vlad aveva messo in dubbio la legittimità di Zelensky senza elezioni (senti chi parla!) e dopo che Trump aveva sbattuto fuori dalla Casa Bianca il presidente ucraino senza tanti complimenti agli inizi di marzo. Ora The Donald cambia radicalmente registro, con grande sollievo dei media europei, e alla emittente NBC dichiara "Se la Russia e io non riusciremo a raggiungere un accordo per fermare lo spargimento di sangue in Ucraina, e se penserò che la colpa è della Russia... imporrò tariffe secondarie su tutto il petrolio proveniente dalla Russia". Minacciando dazi (che ormai è la sua specialità) sul petrolio russo del 25-50% e promettendo sanzioni ai paesi che violeranno l'embargo.. Ma poi resosi conto di essersi allagato un po' troppo, ammicca e dice di avere "un ottimo rapporto con lui (Putin)" e che "la rabbia si dissipa rapidamente... se fa la cosa giusta", ovvero quello che vuole lui. Immediata la reazione del "corag-

Ucraina fra le minacce di Trump e il riccio di Ursula, Putin guadagna tempo

gioso" Zelensky che non va al voto a causa del conflitto, ma questa volta Donald gli offre un assist inatteso, tanto che si affretta a dichiarare "Per troppo tempo la proposta americana di un cessate il fuoco incondizionato è rimasta sul tavolo senza un'adeguata risposta da parte della Russia" aggiungendo "Si potrebbe già arrivare a un cessate il fuoco se si facesse una pressione

reale sulla Russia". Poi ringrazia gli Europei il cui riarmo, secondo la presidente Ursula von der Leyen UE dovrà fare dell'Ucraina un riccio armato sino ai denti i cui aculei mortificeranno le ambizioni del Cremlino. Che è come dire prepariamoci alla guerra senza esserne ancora pronti. Ricordiamo che sia Mosca che Kiev hanno concordato sul concetto di tregua sul Mar Nero all'inizio

della scorsa settimana, ma la Russia ha affermato che l'accordo non entrerà in vigore finché gli alleati dell'Ucraina non avranno revocato alcune sanzioni, ipotesi già affondata dalle minacce tariffarie sul petrolio russo. Richiesta russa e minaccia trumpiana che rivelano quanto il business sia centrale nei colloqui Russia-Usa. Eppure il vero problema è che i russi continuano ad avanzare, sia pur lentamente, in Ucraina, in attesa di quella offensiva estiva che lo stesso Volodia prevede e teme. Tutto il resto è noia mediatica o addirittura gioco delle parti che non cambiano di una virgola la situazione sul fronte. A meno che gli Stati Uniti, come hanno sempre fatto in maniera risibilmente criptica, si uniscano apertamente agli Europei in un pesante riarmo ucraino senza escludere la presenza di truppe NATO che a quel punto aprirebbero un conflitto aperto fra Mosca e L'Alleanza. Ipotesi non peregrina se non ci fossero alcuni elementi di deterrenza che i "volenterosi" fingono di ignorare. Il primo è il rischio di conflitto nucleare che prima coinvolgerebbe l'Eu-

ropa e poi tutto il globo. Ma anche nelle fasi più acute della Guerra Fredda si è evitata la catastrofe a partire dalla tentata presenza di missili russi a Cuba nel novembre 1962, sino al crollo dell'Unione Sovietica. Il secondo, last but not least, è che Trump verrebbe meno alla sua promessa agli elettori di chiudere la guerra ucraina per risparmiare i soldi dei contribuenti, mentre l'America dovrebbe intervenire direttamente e pesantemente per sostenere quelli che lui, ma soprattutto il suo vice Vance, definiscono i parassiti europei già vessati dai dazi trumpiani dal 2 aprile. C'è poi un terzo elemento di carattere geopolitico che non va sottovalutato. Le tariffe doganali di Trump stanno mettendo sottopira l'economia mondiale senza che siano chiari i vantaggi per gli Stati Uniti, tanto che anche alcuni paesi dell'Estremo Oriente cominciano a guardare con favore a Pechino. Ma soprattutto perché la deterrenza atomica aveva senso quando il mondo era diviso in due blocchi contrapposti. Oggi non è così e mezzo mondo non lascia più le mani libere a Trump di fare quello che vuole. E lui lo sa. In conclusione l'unica soluzione del conflitto ucraino parrebbe quella "coreana", di un congelamento delle operazioni sul fronte e di fatto di una divisione dell'Ucraina con le parti già occupate in mano russa, anche se non ufficialmente riconosciute. Con il rischio che il conflitto si riaccenda periodicamente o resti strisciante almeno per una decina di anni. Una sorta di cancro a est dell'Europa che i suoi leader stanno alimentando alacramente nel timore di una invasione russa, che se fosse una prospettiva reale accadrebbe anche prima che i "volenterosi" raggiungano il loro obiettivo di riarmo. Poi tutto è negli mani degli visto che i potenti umani non rinsaviscono e i popoli subiscono.



Trump: "Sono incazzato con Putin"
E minaccia di bombardare l'Iran
"Se non firma l'accordo sul nucleare"

Trump contro tutti, persino contro Putin. In un colloquio con la conduttrice di NBC Meet the Press, Kristen Welker, il presidente degli Stati Uniti ha detto di essere "incazzato" con Putin e ha minacciato dazi del 25% sulle esportazioni petrolifere russe, se Mosca non troverà un accordo di cessate il fuoco con Kiev. "Se con la Russia non sa-

remo in grado di raggiungere un accordo per fermare lo spargimento di sangue in Ucraina, e se penso che sia colpa della Russia, il che potrebbe non essere, ma se penso che sia colpa della Russia, metterò dazi secondari su tutto il petrolio in uscita dalla Russia", avrebbe detto Trump, secondo Welker. Ma già che si trovava, Trump ha lanciato un avvertimento

anche all'Iran: se Teheran non accetterà un accordo sul suo programma nucleare, potrebbero scattare bombardamenti o dazi. "Se non fanno un accordo, ci saranno i bombardamenti", ha dichiarato. "Ma c'è la possibilità che se non fanno un accordo, io applicherò dazi su di loro come ho fatto quattro anni fa".

Dire

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Trump: “Groenlandia serve per pace mondiale, la prenderemo al 100%”

di Andrea Maldi

Sabato scorso il vice Tycoon, JD Vance, insieme alla moglie Usha, è sbarcato in Groenlandia nella base militare di Pituffik per una rapida missione. Il vicepresidente senza giri di parole tuona sulla Danimarca: “Copenaghen non è stata in grado di tutelare la Groenlandia e gli interessi occidentali. Ora, quindi, tocca agli Stati Uniti. Il presidente Donald Trump non pensa che la forza militare sarà necessaria, ma crede fermamente che la Groenlandia sia una parte importante della sicurezza, non solo degli Stati Uniti, ma del mondo. Quello che pensiamo che accadrà è che i groenlandesi sceglieranno, attraverso l'autodeterminazione, di diventare indipendenti dalla Danimarca e a quel punto parleremo con la popolazione della Groenlandia che sono persone razionali e buone, pensiamo che saremo in grado di concludere un accordo. Sappiamo che Russia, Cina e altre nazioni stanno mostrando interesse per il passaggio artico e le rotte di navigazione. Gli Usa devono agire, altrimenti lo faranno altre nazioni. Chi non lo ha fatto in passato – aggiunge Vance – è la Danimarca. È noto che troppo spesso i nostri alleati in Eu-



Nella foto Il vice presidente degli Stati Uniti Vance con la moglie in visita alla base militare Usa in Groenlandia

ropa non sono stati al passo con la spesa militare, e la Danimarca non è stata al passo nel dedicare le risorse necessarie per mantenere questa base, per mantenere le nostre truppe e, a mio avviso, per mantenere il popolo della Groenlandia al sicuro”. Intanto Trump, tornando alla carica con l'ennesimo tentativo di persuasione morale su groenlandesi e danesi, dalla Casa Bianca afferma: “Andiamo d'accordo con la Groenlandia e con la Danimarca, che fa molti affari negli Stati Uniti. Noi dobbiamo avere la Groenlandia, per questioni di sicurezza internazionale, è molto importante. Navi cinesi e russe sono dappertutto, noi non

possiamo pensare che la Danimarca si occupi della situazione. Non parliamo di pace solo per gli Usa, parliamo di pace mondiale e sicurezza internazionale. Ci sono navi da guerra dappertutto, non possiamo lasciare che accada: dobbiamo proteggere il nostro paese e il mondo. Penso che la Danimarca e l'Unione Europea lo capiscano, altrimenti glielo spiegheremo”. Il messaggio del commander in chief arriva poco tempo dopo il discorso di Vladimir

Putin al Forum artico internazionale di Murmansk che accusa la Nato di atteggiamento aggressivo nell'Artico, puntando il dito all'Alleanza Atlantica di trasformare l'area in una possibile area di guerra: “La Nato trasforma l'Artico in teatro di conflitto... la Russia, come più grande potenza artica, difenderà i propri interessi nell'estremo nord”. Ma il capo del Cremlino tutto sommato sembra anche assecondare il Tycoon, che sul programma degli Stati Uniti afferma: “Stiamo parlando di piani seri da parte degli americani riguardo alla Groenlandia. Questi piani hanno radici storiche di vecchia data. Gli Usa continueranno ad avere un interesse militare ed economico nell'Artico. La Groenlandia è una questione che non ci riguarda, coinvolge due stati.”

Sergio Mattarella: “Dolore inaccettabile per le violenze in Medio Oriente”

“È doloroso constatare che anche quest'anno il raccoglimento proprio del mese di Ramadan sia stato turbato da violenze inaccettabili e da perduranti tensioni, soprattutto in Medio Oriente”. Lo scrive il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in una dichiarazione in occasione della fine del Ramadan (Eid Al Fitr). “Ai sentimenti di solidarietà nei confronti dei civili innocenti che subiscono i drammatici effetti delle crisi in atto, aggiungo l'auspicio che venga raccolto il messaggio di pace e fratellanza espresso dalle religioni” afferma il capo dello Stato. “Tra gli elementi fondamentali della convivenza civica in Italia – aggiunge Mattarella – risaltano il pluralismo religioso, il rifiuto di ogni forma di discriminazione basata sulla adesione a un credo, la libertà di culto. Nel rispetto di tali principi costituzionali, la Repubblica mantiene fermo l'impegno contro l'estremismo e l'intolleranza”. “Sono lieto – scrive il capo dello Stato – di porgere i migliori auguri ai concittadini e alle donne e agli uomini di fede islamica che trascorrono in Italia la festa dell'Eid al Fitr”.

di Luca Ciarrocca (*)

Trump l'ha fatta semplice, quasi troppo. Intervistato da Tucker Carlson, giornalista di destra filo-Putin licenziato da Fox News, lui che considera gli europei “parassiti” e l'Europa un blocco di nazioni “nato per fotterci”, ha dichiarato che è stato Biden per primo (preda dell'Alzheimer o del Deep State?) ad aver spinto Russia e Cina tra le braccia l'una dell'altra. E che toccherà a lui, n. 47, il prescelto, separarle. Tradotto: Putin va riportato a bordo, costi quel che costi, deve avere persino la sedia al tavolo del G8, dimaglimi tutto quel che vuole, in Ucraina e oltre: è la Cina che va isolata come ai bei tempi di Nixon. Perché Mosca e Pechino insieme, not good for America. Già, Trump teme la Cina. Ma anche nei mercati rionali sanno che il mondo non è più quello degli anni '70. Allora Cina e Urss si odiavano cordialmente e la politica nixoniana del ping pong aveva un senso, oggi Pechino e Mosca vantano un'amicizia “senza limiti”, non esattamente complici ma, un po' per scelta e un po' per necessità, hanno un'alleanza solida. Trump – gli daranno il Nobel per la pace, altro che Obama – sogna il colpaccio diplomatico, stile Nixon-Kissinger, ma al contrario. In effetti Putin muove bene i pochi pezzi sulla scacchiera e sa far di conto: la Cina gli compra gas e petrolio che prima vendeva in Europa, l'Occidente risponde con sanzioni anti-russe a oltranza, relativamente pochi effetti interni

Trump, il regalo a Putin e Xi



e molti danni ai paesi sanzionanti. Xi e Vladimir non saranno amici per la pelle, ma sicuramente sono ottimi soci in affari, in questo scenario. Certo, qualche piccola crepa c'è: a Mosca alcuni oligarchi (tra cui Yury Valentinovich Kovalchuk – miliardario, maggiore azionista di Rossiya Bank, banchiere personale del capo del Cremlino) storcono il naso davanti alla crescente dipendenza dalla Cina, mentre Xi Jinping guarda con sospetto i flirt russi con l'India. Ma basterà qualche scricchiolio per separare i due colossi che fino all'altro ieri rappresentavano la multipolarità? Difficile, con Trump che dà l'impressione di svendere alleati e partner strategici – “parassiti”, “non mi va di salvarli ancora” (J.D. Vance) – come fossero vecchi

mobili da mandare in cantina o a Porta Portese. Donald, è la sostanza, vuole mollare l'Ucraina e scommettere tutto su un'intesa con la Russia. Le noiose pretese degli europei altro non sono che una distrazione, un rallentamento, rispetto all'obiettivo principale puramente spartitorio. Affare da mercante in fiera, che Pechino – arrivata a 600 bombe nucleari – osserva tra lo stupefatto e l'incredulo: se Washington abbandona Kiev, domani potrebbe mollare Taiwan, ovvio. Che scenario positivo inaspettato. Trump, in verità, è prevedibile come un vecchio libro già letto, ha tre idee in testa, si sa che preferisce dazi e tariffe ai soldati sul campo e alle strategie militari, così Xi ne prende atto, con evidente compiacimento (va valutato poi se la pericolosa incompetenza del capo del Pentagono Pete Hegseth, ora di dominio pubblico dopo lo scandalo ChatGate, sia una circostanza aggravante che favorisce i cinesi, i russi, ambedue o invece incarna un puro rischio globale). Infine ci siamo noi, l'Europa, sempre più confusi, pacifinti ma in effetti guerrafondai. Con Trump che strizza l'occhio ai movimenti di destra euroscettici, il Vecchio Continente perde le garanzie di sicurezza americane, sgretolando un fronte già poco compatto, mentre anche il famoso ombrello nucleare fornito da Washington tramite NATO è in dubbio. Tempo fa si sarebbe

potuto pensare che Mosca e Pechino non aspettavano altro che vedere l'Occidente debole e diviso, per cui la strategia isolazionista di Trump avrebbe potuto fare il loro gioco, ma l'equazione adesso è tremendamente più complicata con Donald asset n.1 di Putin. E Xi Jinping? Lui punta soprattutto al benessere del proprio popolo, a far crescere l'economia vendendo merci e infrastrutture in tutto il mondo, sembra il più saggio di tutti, dopo Papa Francesco (ammettiamolo: è un segno dei tempi che la cinese Byd abbia sorpassato per vendite globali, oltre \$100 miliardi di dollari, la Tesla del filo-nazi Musk). La strategia del tycoon potrebbe dunque ritorcersi contro l'America. Senza parlare dei dazi. Faranno male proprio agli elettori di Trump in Kentucky o Idaho, e più che separare Russia e Cina rischiano di frantumare l'unità già molto precaria del cosiddetto Occidente. Che in realtà non è mai esistito perché, gira e rigira, sono sempre gli Stati Uniti a guidare le danze. Putin non sarà un alleato affidabile contro la Cina, e la Cina non si spaventa certo per qualche dazio in più. Al contrario, Xi Jinping è pronto a sfruttare ogni passo falso di Trump per rafforzare la propria influenza globale, a cominciare dall'Unione Europea. Insomma, l'operazione nostalgia geopolitica di Trump è destinata a diventare un boomerang ancora più grande del previsto.

(*) Giornalista e scrittore

ESTERI

Turchia, l'appello di Ocalan al PKK è stato un regalo a Erdogan

La repressione da parte del governo turco del principale oppositore politico del presidente Tayyip Erdogan, il PKK, e la mancanza di chiarezza sulle possibili riforme dopo quattro decenni di conflitto hanno accresciuto lo scetticismo tra i curdi riguardo al futuro del fragile processo di pace.

Una pace che vorrebbe essere un impulso alla stabilità politica ed economica della Turchia membro della NATO e potrebbe allentare le tensioni anche in Medio Oriente, mentre un fallimento potrebbe alimentare i problemi economici e sociali nel sud-est meno sviluppato del Paese e aumentare il numero delle vittime che già supera le 40.000. L'appello lanciato il mese scorso dal leader incarcerato Abdullah Ocalan affinché il suo Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) si sciogliesse in seguito è stato un regalo al governo, dopo i falliti tentativi e il partito filo-curdo DEM, il terzo partito più grande in parlamento, chiede ora che vengano intraprese azioni di democratizzazione. Il PKK ha dato ascolto all'appello, dichiarando un cessate il fuoco immediato, ma ha aggiunto che voleva che Ocalan stesso gestisse il disarmo stabilendo le condizioni politiche e democratiche affinché la pace abbia successo. Tuttavia numerosi politici curdi manifestano dubbi che superano le speranze di pace nel sud-est della Turchia, prevalentemente curdo, soprattutto a fronte della attuale repressione dei partiti di opposizione e alla detenzione a sorpresa del sindaco di Istanbul Ekrem Imamoglu che sta scatenando enormi manifestazioni di massa. Al momento Erdogan si è limitato ad affermare che "lo spazio democratico per la politica si espanderà ulteriormente dopo il disarmo" che detto da lui non è certo una garanzia. Comunque la sua posizione sarebbe emersa nel corso della celebrazione del Newroz, il festival primaverile del



21 marzo, quando Erdogan ha suggerito di renderlo festa nazionale, riecheggiando un disegno di legge inviato al parlamento il giorno prima dal parlamentare curdo del DEM Gulcan Kacmaz Sayyigit. La Turchia ha vietato i raduni del Newroz negli anni '90, provocando scontri tra i curdi e le forze di sicurezza. Gli scontri hanno raggiunto il culmine durante il cosiddetto "Bloody Newroz" nel 1992, quando decine di persone furono uccise, principalmente nella provincia di Sirnak. Ma ancora oggi la sfiducia nello stato rimane diffusa, mentre di marzo la manifestazione si svolgeva sotto lo stretto controllo di polizia ed esercito. Nell'ultimo decennio, la Turchia ha destituito decine di sindaci eletti dal partito filo-curdo, incarcerato i loro leader e arrestato migliaia di persone per presunti legami con il PKK, anche se da loro negati. Nel frattempo, dalla sua base nella regione montuosa di Qandil, nell'Iraq settentrionale, anche il PKK, considerato un gruppo terroristico dalla Turchia e dai suoi alleati occidentali, ha espresso sfiducia nei confronti di Ankara. "Da quando Ocalan ha annunciato la sua iniziativa per la pace, la Turchia non ha fermato i suoi attacchi né ridotto le sue operazioni militari", ha affermato un rappresentante del PKK. "Gli aerei da guerra turchi continuano a volare sopra le nostre teste". La Turchia deve fare delle

concessioni se vuole seriamente andare avanti nel processo di pace, e finora non lo abbiamo visto". Interrogato sulla questione delle operazioni militari, un funzionario del ministero della Difesa turco ha affermato: "Finché ci sarà un terrorista armato, le nostre operazioni continueranno" ricordando che 14 militanti curdi sono stati uccisi in Iraq e Siria nell'ultima settimana. In qualità di imam della moschea Nebi di Diyarbakir, la città più grande della Turchia sudorientale, Omer Iler ha vissuto in prima persona il conflitto nel 2016, quando le forze di sicurezza hanno combattuto contro i militanti nel vicino centro storico, metà del quale è stato devastato. Fuori dalla moschea affollata, pochi avevano fiducia nel processo di pace. Mentre qualcuno ricordava che "lo Stato ci ha ingannati molte volte e molte volte il PKK ha dichiarato cessate il fuoco, ma per niente". Lo stesso PKK ha chiesto di parlare con il suo fondatore, ma non è ancora chiaro se Ankara gli concederà l'accesso. L'ultimo tentativo di porre fine all'insurrezione del PKK è fallito nel 2015, in concomitanza con il consolidamento dell'influenza in Siria della milizia curda YPG, considerata dalla Turchia un'estensione del PKK. Questa esperienza ha generato una maggiore cautela da parte del governo turco, dato il potere



persistente dello YPG, che è influenzato da Ocalan, ma nega che il suo appello al disarmo si applichi a loro. Erdogan sta cercando il consenso su una nuova costituzione che gli consentirebbe di candidarsi alle elezioni del 2028 e il sostegno curdo renderebbe la cosa più facile. Ma deve procedere con cautela poiché i passi visti come concessioni al PKK potrebbero alienare molti turchi. Lo stesso alleato nazionalista di Erdogan, Devlet Bahçeli, che ha lanciato la proposta di pace in ottobre, chiede una rapida risoluzione del processo, proponendo che il PKK tenga un congresso per sciogliersi nella Turchia orientale all'inizio di maggio. Lo stesso Bahçeli si è recentemente riferito a Ocalan definendolo il "leader fondatore" del PKK, in contrasto con le sue passate denunce nei suoi confronti che lo definivano "capo terrorista" e "assassino di bambini". Eppure la repressione militare aperta nei confronti dei curdi soprattutto della Turchia spalleggiata dalle milizie jiadiste siriane, prosegue senza sosta e coinvolge il PKK. Una situazione che rischia di deludere le astuzie di Erdogan. Il 19 marzo dopo 2 mesi di offensiva militare, i ribelli siriani appoggiati dalla Turchia hanno conquistato Afrin la città della Siria settentrionale che da anni era sotto il controllo curdo. L'impressione è che negli ultimi giorni i curdi dell'Unità di protezione popolare - milizia più nota con il nome YPG - non abbiano opposto molta resistenza e che si siano rapidamente ritirati sulle colline circostanti. La vittoria ad Afrin è molto importante per la Turchia, perché è un duro colpo alle aspirazioni curde di autogoverno nel nord ovest della Siria dove

IL TERREMOTO NON BASTAVA:

La giunta militare golpista del Myanmar continua a bombardare i ribelli



La giunta militare golpista del Myanmar ha continuato a bombardare il Paese devastato dal terremoto, aggiungendo macerie a macerie. La BBC ha confermato che sette persone sono state uccise in un attacco aereo a Naungcho, nello stato settentrionale di Shan. L'attacco è avvenuto intorno alle 15:30 ora locale, meno di tre ore dopo il terremoto. I gruppi ribelli pro-democrazia che stanno lottando per rimuovere l'esercito dal potere hanno segnalato bombardamenti aerei nella township di Chang-U nella regione nord-occidentale di Sagaing, epicentro del terremoto. Ci sono anche segnalazioni di attacchi aerei in regioni vicine al confine con la Thailandia. Il Governo di unità nazionale (NUG), che rappresenta l'amministrazione civile estromessa, ha dichiarato in una nota che le sue forze armate inizieranno una pausa di due settimane nelle "operazioni militari offensive, ad eccezione delle azioni difensive" nelle aree colpite dal terremoto. L'ONU ha definito gli attacchi "completamente oltraggiosi e inaccettabili". Il relatore speciale Tom Andrews ha dichiarato alla BBC che è "a dir poco incredibile" che l'esercito continui a "sganciare bombe quando si cerca di salvare delle persone" dopo il terremoto.

Erdogan era intervenuta anche per frenare l'espansione dei curdi, limitarne il potere e creare una specie di "territorio cuscinetto" che li allontanasse dal suo confine. Un problema che inevitabilmente influisce anche sulle scelte di Erdogan per quanto riguarda l'apparente riappacificazione con il PKK che pare ancora vivo e vegeto non solo in Turchia ma anche in Siria e Iraq.

PRIMO PIANO

Il Silenzio sui Discorsi Scomodi Come i Media Censurano Papa Francesco

di Marcello Trento

In un panorama mediatico sempre più concentrato nelle mani di pochi gruppi di potere, emerge un fenomeno preoccupante: la sistematica marginalizzazione delle parole di Papa Francesco quando queste collidono con gli interessi dell'establishment militare-industriale.

Cronaca di una censura selettiva

Nel febbraio 2023, durante l'Angelus domenicale, Papa Francesco lanciò un accorato appello contro l'aumento delle spese militari definendolo "una vergogna" in un mondo ancora afflitto dalla fame. Mentre i principali quotidiani dedicarono ampio spazio ad altri temi meno controversi del suo discorso, questa dichiarazione fu relegata a brevi menzioni nelle pagine interne, quando non completamente omessa.

La visita di Francesco a Marsiglia nel settembre 2023, durante la quale condannò



fermamente "l'economia di guerra" e "la follia bellica", ricevette una copertura frammentaria, con i media che preferirono concentrarsi sugli aspetti protocolitari dell'evento piuttosto che sulla sostanza del suo messaggio antimilitarista. **Contrasto rivelatore** Il trattamento riservato alle parole del Pontefice risulta ancora più evidente quando lo si confronta con la copertura dedicata ad altre sue dichiara-

zioni. Quando Francesco parla di temi meno scomodi per il complesso militare-industriale, i media si mostrano pronti a dare ampio risalto alle sue parole. Ma quando definisce la produzione di armi "un'attività che alimenta la guerra", come fece durante l'udienza generale del 7 giugno 2023, i principali telegiornali dedicano alla notizia pochi secondi, se non addirittura il silenzio.

Il meccanismo della censura moderna

La testimonianza più evidente di questa censura selettiva si manifestò durante il discorso di Natale 2022, quando Francesco denunciò come "insensato" l'aumento delle spese militari in tempi di crisi economica globale. Sebbene fosse un discorso ufficiale trasmesso urbi et orbi, i principali quotidiani nazionali omisero completamente questo passaggio nelle loro sintesi dell'intervento papale. L'enciclica "Fratelli Tutti" del 2020, documento in cui il Papa critica apertamente "la logica della guerra" e l'industria degli armamenti, venne presentata dai media mainstream prevalentemente per gli aspetti relativi all'immigrazione, tralasciando quasi completamente i passaggi in cui Francesco condannava l'industria bellica come "flagello che colpisce le relazioni internazionali".

Le conseguenze del silenzio Questa censura selettiva ha conseguenze concrete: mentre

i media ignorano sistematicamente gli appelli di Francesco contro la corsa agli armamenti, i governi occidentali hanno continuato ad aumentare le spese militari. Nel 2023, l'appello del Papa a "trasformare gli strumenti di morte in strumenti di vita" durante la Giornata Mondiale della Pace fu praticamente ignorato dai principali network televisivi, proprio mentre venivano annunciati nuovi stanziamenti per armamenti. Questa sistematica marginalizzazione delle posizioni antimilitariste di Papa Francesco rivela come anche la voce di una delle figure morali più influenti del pianeta possa essere silenziata quando si oppone agli interessi del complesso militare-industriale che esercita un'influenza determinante sui maggiori gruppi editoriali mondiali. Un fenomeno che dovrebbe allarmare chiunque abbia a cuore la libertà d'informazione e il pluralismo delle idee nella società contemporanea.

CRONACHE ITALIANE

'Ndrangheta, confisca di prevenzione della GdF

Eseguita nei confronti di 3 imprenditori catanzaresi per un valore di oltre 160 mln di euro

I militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro, coordinati dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione a un provvedimento di confisca di prevenzione di beni per un valore di oltre 160 milioni di euro, emesso dal Tribunale di Catanzaro - Sezione Misure di Prevenzione all'esito del procedimento avviato da questo Ufficio. Destinatari della misura ablativa sono tre imprenditori catanzaresi, padre e due figli, condannati in via definitiva perché riconosciuti colpevoli, il primo, di concorso esterno in associazione mafiosa, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori ed estorsione; i secondi, per i reati di autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini economico-patrimoniali, condotte dagli investigatori del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Econo-

mico-Finanziaria della Guardia di finanza di Catanzaro, prodromiche all'emanazione del suddetto provvedimento, hanno consentito di individuare in capo ai proposti ingenti patrimoni, i cui valori sono risultati sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati o alle attività economiche svolte dagli stessi e dai loro familiari. Gli approfondimenti eseguiti dai Finanziari sono stati estesi a tutti i soggetti legati con i predetti dai vincoli previsti dalla normativa di prevenzione, nonché alle altre persone fisiche e giuridiche, società e consorzi, del cui patrimonio i citati imprenditori potevano disporre in tutto o in parte, direttamente o indirettamente. Gli accertamenti documentali in ordine alle variazioni patrimoniali e societarie, che si sono verificate nel corso degli anni, sono stati corroborati da complesse e articolate indagini, anche di tipo bancario,



che hanno evidenziato l'esistenza di una vera e propria "holding familiare". Inoltre, l'analisi delle precedenti vicende giudiziarie che avevano visto coinvolti i predetti imprenditori in passato, hanno disvelato l'esistenza di legami con esponenti di importanti cosche di 'ndrangheta, da cui è scaturito l'inquadramento

degli stessi nella categoria dei soggetti portatori di pericolosità sociale qualificata. I beni sottoposti a confisca costituiscono gran parte del patrimonio già sequestrato nel maggio 2021 e sono costituiti da 79 unità immobiliari e 45 appezzamenti di terreno ubicati nei territori di Catanzaro, Simeri Cricchi (CZ), Sersale (CZ), Saveria Simeri (CZ), Settignano (CZ) e Cirò Marina (KR), 80 automezzi (tra autoveicoli e macchine operatrici), 43 rapporti bancari e polizze assicurative, quote sociali e complessi aziendali, tra i quali figurano un importante cantiere per la produzione del calcestruzzo, 7 società con sede a Catanzaro, Botricello (CZ), Simeri Cricchi (CZ) e Firenze operanti nel settore dell'edilizia pubblica e privata. Il valore complessivo dell'ingente patrimonio confiscato in primo grado ammonta ad un totale di oltre 160 milioni di euro.

Cronache italiane

di Massimo Maria Amorosini

“Noi italiani non siamo capaci di fare la guerra. Facciamo cag*****o... se sfogli libri di storia sono più le volte che abbiamo perso”, è stato solo l'esordio della lettera redatta da Luciana Littizzetto e indirizzata a Ursula von der Leyen. Le sue affermazioni, durante la diretta del 9 marzo di Che Tempo Che Fa, sono in contrasto con il Fair Play e i valori propri della Costituzione Italiana, incarnati dalle Forze Armate, tra cui l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica e gli stessi Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e di tutto il comparto sicurezza. Per questo motivo, le Forze Armate preannunciano una class-action. Lo stesso Osservatorio Vittime del Dovere APS nasce perché trasforma il grido di dolore delle vittime del dovere nella riaffermazione dei valori di patria e nazione, su cui insiste il Presidente Avv. Ezio Bonanni. Le due associazioni, Osservatorio Nazionale Amianto e Osservatorio Vittime del Dovere, unitamente al Comitato Nazionale Italiano Fair Play, presieduto da Ruggero Alcanterini e di cui lo stesso Bonanni è componente del Consiglio Direttivo Nazionale, ribadiscono la necessità del doveroso rispetto per le Forze Armate e per il sacrificio dei nostri uomini in divisa dal Risorgimento fino ai nostri oggi.

Le affermazioni di Luciana Littizzetto a Che Tempo Che Fa meritano forte censura. Il Tenente Pasquale Trabucco, assistito dallo stesso Avv. Ezio Bonanni, ha presentato denuncia querela presso la Procura della Repubblica di Milano, perché siano interdette queste

CASO LITIZZETTO: Le Forze Armate italiane preannunciano una class-action



condotte. Le associazioni permettono a tutti coloro che dovessero ritenersi lesi nei loro diritti di costituirsi intanto come persone offese, e poi successivamente anche parti civili nell'eventuale procedimento penale per ottenere il risarcimento del danno. Intanto, l'ONA APS e l'Osservatorio Vittime del Dovere con il Fair Play procedono compatte nell'affermare i valori della correttezza e della legalità, in tutti gli ambiti, oltre quello sportivo. Sullo sfondo rimane il sacrificio nel corso della prima, come della seconda, guerra mondiale. Fanti impegnati nelle trincee, vittoriosi a Vittorio Veneto, paracadutisti della Folgore e molti altri ancora. Tutti coloro che

hanno donato la loro vita per la difesa Patria, impegnati anche nelle missioni di pace all'estero, specialmente in territorio balcanico. “E' doveroso e necessario il rispetto per tutte le nostre Forze Armate e per coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria”, ha dichiarato l'Avv. Ezio Bonanni.

La campagna di sensibilizzazione per la difesa delle vittime dell'amianto e del dovere prosegue a Frascati

L'Avv. Ezio Bonanni sarà al fianco dei paracadutisti della Folgore anche nel prossimo convegno che si terrà a Roma, precisamente a Frascati, il prossimo 29 marzo. Continua, in questo modo, la campagna di sensibilizzazione per la difesa delle vittime dell'amianto, nonché delle vittime del dovere. “Come difendersi dall'amianto: soluzioni e criticità” sarà il titolo dell'incontro che avrà luogo nella Sala Granduca di York, nel pomeriggio alle 16.30. Per il legale delle vittime dell'amianto e degli altri cancerogeni sarà il primo evento nella città di Frascati, dove lo attendono i rappresentanti delle Forze Armate del territorio, che già hanno largamente presenziato qualche settimana prima al primo convegno per le vittime del dovere che si è svolto nella città di Pomezia.

Fair Play School e Confesercenti: firmato il protocollo d'intesa a Latina

La tutela per tutte le vittime dell'amianto e del dovere prosegue anche sotto il segno dei principi di correttezza, lealtà e buona fede professati largamente dall'Avv. Ezio Bonanni anche in qualità di componente del Consiglio Direttivo Nazionale del Comitato Nazionale Italiano Fair Play. Proprio sabato 22 marzo, presso la sede provinciale di Confesercenti a Latina, è stato firmato un significativo protocollo di collaborazione tra Confesercenti provinciale e la FairPlay School di Latina. Presenti gli Assessori del Comune di Latina, Antonio Cosentino, Assessore alle Attività Produttive, e Andrea Chiarato, Assessore allo Sport, che hanno portato i saluti del Sindaco Matilde Celenzano e dell'intera Amministrazione. Per Confesercenti erano presenti Matteo Tulli, delegato “Giovani Imprenditori”, promotore dell'iniziativa, la Presidente provinciale Susanna Gloria Mancinelli e il Coordinatore provinciale Ivan Simeone. Fondamentale la presenza dei giovani atleti della FairPlay School, che promuove l'integrazione e il supporto alle famiglie e ai giovani. La FairPlay School è stata rappresentata dal Presidente pro-

vinciale Marco Ghirotto e dal Consigliere nazionale Ezio Bonanni. L'accordo è il primo passo di una sinergia che volge lo sguardo verso il sociale. “Affermiamo un principio fondamentale che è quello di coniugare insieme le varie esigenze e tutti i valori che si riconoscono nel FairPlay. Come la correttezza, il rispetto delle regole, della dignità della persona umana e del singolo come essere irripetibile. Il connubio con Confesercenti con il Fairplay School è molto importante”, ha affermato l'Avv. Ezio Bonanni. Il Presidente nazionale della FairPlay School, Ruggero Alcanterini, anche lui presente alla firma del protocollo d'intesa, supporta la valida iniziativa sociale ed ha dichiarato. “Oggi siamo molto contenti perché il modello della Fairplay School abbiamo pensato che sia assolutamente esportabile in tutto il Paese e magari all'estero”, ha concluso. L'Avv. Ezio Bonanni, in qualità anche di presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS e dell'Osservatorio Vittime del Dovere APS, è impegnato nella tutela delle vittime e dei loro familiari e insieme all'associazione offre anche tutela medica e legale attraverso la consulenza tramite il numero verde 800 034 294.

Operazione “Alta Murgia Clean Up” con Esercito, Parco Nazionale Alta Murgia e Arif contro abbandono dei rifiuti nella Regione Puglia

“Plaudo all'iniziativa “Alta Murgia Clean Up” che fino a ieri ha visto l'Esercito italiano a supporto del Parco Nazionale dell'Alta Murgia contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti. La cooperazione interistituzionale tra Parco e Esercito ha consentito un intervento straordinario di bonifica, con la rimozione di carcasse di auto e pneumatici fuori uso disseminati nell'area Parco. Desidero ringraziare il direttore del parco France-

sco Tarantini con il suo personale e i militari del 9° Reggimento Fanteria e quelli dell'11° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Pinerolo che hanno reso possibile il ripristino di diverse aree del Parco di particolare pregio ambientale. E' intervenuta con il suo personale, che ringrazio allo stesso modo, l'Arif che ha affiancato le operazioni di raccolta di 9 tonnellate di pneumatici fuori uso e 5 carcasse di auto. Così il Bosco

di Acquatetta, l'area del Bosco di Senarico Piccolo e diverse zone nell'agro di Toritto sono state ripulite e riportate all'originaria bellezza. L'Esercito, grazie all'impiego dei suoi mezzi speciali, consente di realizzare operazioni complesse come la rimozione di carcasse di auto e pneumatici di grandi dimensioni”. Così ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.



Cronache italiane

Oscurati 50 siti di scommesse online non autorizzati

La GdF accerta una evasione pari a 350 milioni di euro

Finanziari del Comando Provinciale di Varese, nell'ambito del dispositivo di controllo economico della circoscrizione di servizio fisica e di anche quella virtuale, hanno individuato 50 siti di scommesse online non autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, risultando dunque sconosciuti all'Erario. Tale iniziativa conferma la presenza della Guardia di finanza in tutti i settori e spazi ove viene prodotta ricchezza, rappresentando chiaro indice di capacità contributiva ovvero assenza di adempimenti fiscali.

Nel settore del gioco tale circostanza è ancora più evidente in considerazione del fatto che il totale nazionale dell'azzardo su rete fisica è stato pari a 68 miliardi di euro nel 2023 mentre quello online pari a 82 miliardi di euro nel medesimo anno, confermando dunque il mondo virtuale quale territorio preferito dai giocatori.

In provincia di Varese, invece, dall'analisi degli ultimi dati sul gioco legale in Italia, pubblicati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel 2019, è emerso come, in un solo anno, siano stati giocati oltre un miliardo di euro, pari a circa il 10 per cento delle giocate di tutta la Lombardia e nel 2023 questo importo sia aumentato fino a quasi 2 miliardi di euro.

Quindi, nell'ambito della tutela del gioco legale, le Fiamme Gialle della Compagnia di Gallarate hanno individuato un primo sito di gioco online ille-



gale che utilizzava una geolocalizzazione presso un indirizzo inesistente nella città di Gallarate. Successivamente, dall'analisi della sedicente società proprietaria della pagina web, è stato possibile censire ulteriori 49 siti di gioco online tutti accomunati dalla medesima indicazione societaria, risultata inesistente. Tali luoghi virtuali, poi, riproducevano tutti i più famosi giochi online presenti nei portali autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli nonché permettevano di scommet-

tere sui principali eventi sportivi. Pertanto, agli occhi del giocatore apparivano perfettamente identici a quelli legali. Tuttavia, tale circostanza risultava possibile perché i creatori dei siti di gioco avevano ottenuto la licenza dallo stato di Curaçao (Caraibi), potendo dunque acquistare i software di gioco e riprodurli sulle proprie pagine online. Nello specifico, si tratta di un'isola caraibica, già ampiamente nota alla polizia economico-finanziaria per pregresse indagini che hanno riguardato la

criminalità organizzata che gestisce piattaforme illegali online locate proprio in questi luoghi, che ha un'economia basata principalmente sul turismo, sul settore finanziario offshore e, dagli anni '90, sul gioco d'azzardo online. Il governo di Curaçao ha visto nel settore delle scommesse un'opportunità per attirare investimenti stranieri e generare entrate fiscali, offrendo un regime normativo flessibile e conveniente. Grazie ai bassi costi di licenza, alla tassazione favorevole e alla regolamentazione meno rigida, tale Stato è diventato una delle giurisdizioni più popolari per gli operatori di gioco online, anche se la sua licenza è talvolta criticata per la scarsa tutela dei giocatori. Infatti, il rischio per tutti gli avventori è quella relativa proprio alla scarsa trasparenza di chi gestisce tali piattaforme con un concreto rischio di non ricevere le vincite promesse, di giocare con percentuali di vincita inferiore ovvero di perdere il proprio saldo di gioco senza alcuna possibilità di recuperarlo. Inoltre, tali piattaforme richiedono pagamenti mediante canali alternativi a quelli bancari o

di altre piattaforme compiutamente tracciabili e non permettono la verifica della maggiore età dei giocatori e tantomeno la possibilità di autoescludersi dal gioco, facoltà offerta nei confronti dei soggetti ludopatici.

Oltre al nocumento per il singolo, tali siti rappresentano un enorme danno per le casse dell'Erario e, dunque, per l'intera collettività atteso che nessun introito è soggetto a tassazione così come nessun canone concessorio, pari a 7 milioni di euro per singola concessione, risulta versato ai sensi del D.Lgs 19 marzo 2024, n. 41 "Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza".

All'esito dell'attività, è stata trasmessa apposita segnalazione alla Direzione Giochi dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli che, con propria istruttoria, ha disposto l'inibizione di tutti i siti rendendoli dunque irraggiungibili. Nel settore del gioco pubblico, la Guardia di finanza tutela i giocatori da proposte di gioco illegali, insicure e prive di garanzie, salvaguardando le fasce più deboli, tra cui i minori.

Dissalatori, ok Cts per Trapani e Porto Empedocle Schifani (Regione Siciliana): "Impegno mantenuto"

Via libera da parte della Commissione tecnico specialistica regionale per le autorizzazioni ambientali alla riattivazione dei dissalatori di Trapani e Porto Empedocle. I due impianti consentiranno un recupero di 192 litri al secondo (96 l/s ciascuno). Ad annunciarlo il presidente della Regione Renato Schifani. «Prosegue senza sosta - sottolinea il governatore siciliano - l'impegno della Regione per affrontare l'emergenza idrica con soluzioni strutturali ed efficaci. Il parere ambientale rilasciato oggi ci mette nelle condizioni di rispettare i tempi che ci eravamo dati per la realizzazione dei dis-

salatori nei siti dismessi. Già mercoledì prossimo, come ci ha assicurato il commissario nazionale Dell'Acqua, al quale abbiamo delegato la realizzazione degli impianti, verrà chiuso il procedimento amministrativo con l'approvazione definitiva del progetto e l'affidamento delle opere. Andiamo avanti con convinzione e senza farci distrarre». A breve, quindi, potranno partire i lavori di revamping degli impianti. E, nel dettaglio, il progetto approvato dalla Cts riguarda il ripristino di quello esistente a Trapani per complessivi 192 l/s da realizzare in due fasi, coinvolgendo anche



Porto Empedocle: nella prima fase sarà posto in opera un primo impianto in containers per 96 l/s nel sito già occupato dalla struttura precedente; uno uguale, sempre per 96 l/s, sarà installato a Porto Empedocle, in modo da fornire acqua potabile ai due siti.

Successivamente, l'impianto di Porto Empedocle sarà trasportato a Trapani per completare la fornitura di 192 l/s. «La valutazione positiva della Commissione tecnico specialistica ai progetti per i dissalatori di Trapani e Porto Empedocle - aggiunge l'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Giusi Savarino - è il segnale che stiamo lavorando bene per affrontare la grave crisi idrica che ha colpito la Sicilia a causa dei cambiamenti climatici. E lo stiamo facendo nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. È stato riconosciuto, infatti, grazie allo studio di incidenza ambien-

tale, che non si rilevano impatti negativi degli impianti su habitat, flora e fauna dei siti interessati e sono stati giudicati validi i provvedimenti previsti di mitigazione ambientale. La strada, dunque, è quella giusta e stiamo rispettando i tempi previsti. Il progetto dei dissalatori, fortemente sostenuto dal governo Schifani, procede - conclude Savarino - e contribuirà notevolmente ad aumentare la quantità d'acqua a disposizione dei territori, fondamentale non solo per l'approvvigionamento della popolazione ma anche delle attività agricole e zootecniche, vitali per l'economia regionale».

Cultura, Spettacolo & Libri

Cultura, in giro per mostre ad aprile



di **Emanuela Castellucci**

In arrivo a Villa Torlonia, dal 3 aprile al 31 agosto 2025, negli spazi di Technotown (Hub della scienza creativa di Roma Capitale) la mostra Terra – Il Pianeta in cinque sensi, organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della sua istituzione. Alla Vaccheria, dal 2, la mostra fotografica di Umberto Stefanelli è un omaggio a San Giovanni Paolo II nel XX anniversario della sua scomparsa. Alla GAM la mostra Omaggio a Carlo Levi. Per la prima volta si affronta l'inedita amicizia tra Carlo Levi e Piero Martina, artisti torinesi nati ad un decennio di distanza, a cinquant'anni dalla scomparsa del pittore e scrittore antifascista. Dall'11 aprile.

Appena inaugurata al Museo di Roma a Palazzo Braschi la mostra Amano. Corpus Animae, che celebra i 50 anni di carriera di Yoshitaka Amano raccogliendo in un unico percorso espositivo più di 200 tra opere originali, cel d'animazione e oggetti di culto. Una produzione eclettica che va dal videogioco al manga, dall'anime al teatro, dalla moda alle fine art attraversando il mondo dell'editoria e del fumetto. Fino al 12 ottobre. Frigidaire, al Museo di Roma in Trastevere, ripercorre la vita straordinaria dell'omonima rivista fondata nel 1980 con l'intento di proporre

in modo trasversale arte, satira, musica, politica, letteratura, filosofia, fumetto e giornalismo. Fino al 7 settembre. In esposizione a Palazzo Barberini Caravaggio 2025, un progetto tra i più importanti e ambiziosi dedicati all'artista, con un eccezionale numero di dipinti autografi e un percorso tra opere difficilmente visibili e nuove scoperte in uno dei luoghi simbolo della connessione tra l'artista e i suoi mecenati. Fino al 6 luglio.

Ancora in mostra fino ad aprile. Fino al 3 in mostra a Spazio5 Il silenzio del lockdown. Le foto di Francesco Toiati. Una Roma inedita, sospesa, senza turisti né passanti, una Roma silenziosa raccontata dalle immagini del fotoreporter de Il Messaggero. La Casina delle Civette di Villa Torlonia ospita, a trent'anni dalla scomparsa, la mostra Niki Berlinguer. La signora degli arazzi. Una panoramica completa della produzione di arazzi realizzati dalla celebre tessitrice e artista. Oltre alle opere tratte dai suoi disegni originali troviamo in mostra arazzi che hanno reinterpretato le opere di grandi maestri come Hans Hartung, Paul Klee, Vincent van Gogh e molti altri. Fino al 6. Felice Levini. Progettare il caos. La mostra in corso al Padiglione 9b del Mattatoio (fino al 21 aprile) dialoga con quella del Padiglione 9a. Centuria di Giuseppe Salvatori, artista e amico con cui Levini ha condiviso non solo una lunga carriera ma anche un linguaggio arti-

stico e poetico.

Due mostre in programma fino al 20 al Maxxi. Guido Guidi, la mostra che espone oltre 400 opere di uno dei principali protagonisti della fotografia italiana dall'inedito punto di osservazione dell'archivio: "casa, studio d'artista, luogo di lavoro, di vita e di incontro per giovani autori". Joyn! Un viaggio nel mondo e nella storia della crema spalmabile più famosa al mondo. La mostra ripercorre la storia di Nutella® in un percorso espositivo dalle forme avvolgenti.

Il Casinò dei Principi di Villa Torlonia e il MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della "Sapienza" dell'Università di Roma ospitano Titina Maselli, una esposizione antologica dedicata ad una delle grandi protagoniste dell'arte del Novecento. Fino al 21.

Al Macro, fino al 21: in occasione del 55° anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese, la mostra Accademia Nazionale di Pittura Cinese. 55 artisti in mostra a Roma. ospita le opere recenti di 55 artisti e artiste di generazioni diverse, tutti provenienti dall'Accademia Nazionale di Pittura della Cina.

Al Maxxi, fino al 27, Memorabile. Ipermoda. La mostra a cura di Maria Luisa Frisa espone un'articolata costellazione di oggetti che sono evocazione, interrogazione e restituzione dell'aspirazione

LE DATE DELLA XI EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA LUCE

Annunciata la giuria dell'undicesima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, che si svolgeranno dal 7 al 15 giugno 2025. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti,



mostre e omaggi. A partire da quest'anno prende il via la collaborazione con il CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia, che dedicherà un'intera giornata al tema del restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico italiano, sotto la supervisione di Steve Della Casa, Conservatore del CSC – Cineteca Nazionale, e con il coordinamento di Luca Pallanch. La giuria 2025, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata da Susanna Nicchiarelli, regista pluripremiata, vincitrice nel 2017 del Premio Orizzonti per il miglior film con Nico, e due volte Nastro d'Argento e David di Donatello; con lei in giuria Gloria Satta, storica penna de "Il Messaggero" e insignita nel 2015 dal presidente della Repubblica francese della Legion D'Onore per Meriti Giornalistici. In giuria, con loro, Riccardo Costantini, responsabile degli eventi e degli archivi di Cinema-zero, uno dei centri culturali dedicati al cinema più importanti d'Italia. Dirige il festival Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, cura rassegne, retrospettive, progetti di restauro internazionali e di valorizzazione della cultura cinematografica. Completano la giuria Davide Leone, direttore della fotografia già vincitore del Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award nel 2024 per il suo lavoro in C'è ancora domani di Paola Cortellesi e Oreste De Fomari, autore e conduttore televisivo, giornalista e critico cinematografico, autore di saggi su Walt Disney, Sergio Leone, François Truffaut e sul cinema hollywoodiano (Classici americani, Le Mani, 2014), oltre a una storia dello sceneggiato televisivo (Teleromanza). Reso noto anche il manifesto di questa edizione del festival, realizzato come di consueto a partire da una foto di scena scattata in Friuli Venezia Giulia, in questo caso da Andrej Flos per il film candidato agli Oscar 2025 per la Slovenia Family Therapy di Sonja Prosenec. Il Friuli Venezia Giulia è, insieme a Slovenia, Serbia, Norvegia e Croazia, tra le location che hanno ospitato il set del film. Tra i recenti lavori del direttore di fotografia del film Mitja Ličen ricordiamo Piccolo Corpo di Laura Samani, presentato in anteprima a Cannes e premiato con l'European Film Academy Discovery Award 2022 e, lo stesso anno, vincitore del Quarzo dei Giovani alle Giornate della Luce. Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione culturale Il Circolo con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Città di Spilimbergo e di Fondazione Friuli. Tra i partner della manifestazione ci sono AIC - Associazione Italiana Autori della Fotografia, Fondazione Università Ca' Foscari, CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Premio Bookciak, Azione!, la Cineteca del Friuli, FAI – Fondo Ambiente Italiano (delegazione di Pordenone) e nel 2024 del MiC a cui se ne aggiungono tanti altri. Con il contributo di Friul Mosaic, TEF – Territorio, Economia, Futuro e CATA artigianato FVG.

della moda a essere memorabile. La GNAM ospita fino al 27 Il tempo del Futurismo; la mostra, promossa e sostenuta dal Ministero della Cultura e

curata da Gabriele Simongini, celebra l'ottantesimo anniversario dalla scomparsa di Filippo Tommaso Marinetti, avvenuta il 2 dicembre 1944.

Cultura, Spettacolo & Libri

Musei Capitolini. La Sala degli Arazzi ospita, fino al 27, la mostra Agrippa Iulius Caesar, l'erede ripudiato da Augusto. Un nuovo ritratto di Agrippa Postumo. L'esposizione riunisce per la prima volta insieme tre capolavori marmorei che raccontano la storia dello sfortunato erede di Augusto. Ancora in mostra fino a maggio. Tony Cragg. Infinite forme e bellissime fino al 4 al Museo Nazionale Romano. Personale dell'artista inglese, tra i più celebri esponenti della scultura contemporanea, noto per aver sperimentato fin dagli anni Settanta forme sorprendenti accanto a materiali e tecniche inedite. Gabriele Basilico. Roma a Palazzo Altemps fino al 4. In occasione dell'ottantesimo anniversario dalla nascita del grande maestro della fotografia italiana, un itinerario di oltre cinquanta opere che esprimono il fortissimo legame tra Basilico e la Città Eterna. Tre le esposizioni in corso al Maxxi. Al Museo di Roma a Palazzo Braschi è in programma Roma Pittrice. Le artiste a Roma tra il XVI e XIX secolo. "Al centro della mostra le tante artiste donne che dal XVI al XIX secolo hanno fatto di Roma il loro luogo di studio e di lavoro con una produzione ricca, variegata e di assoluto rilievo artistico, spesso relegate a una sorta di silenzio storiografico." Fino al 4. Fino al 6, il Museo di Roma in Trastevere ospita la mostra Nicola Sansone. La fotografia come libertà. Una retrospettiva sul fotografo napoletano Nicola Sansone, parte di quella "schiera romana" di reporter che a partire dagli anni '50 ha segnato una stagione di grande fermento culturale nell'ambito del fotogiornalismo italiano. Fino al 17 la Gagosian Gallery Rome ospita Richard Avedon: Italian Days. Circa venti fotografie scattate dal grande artista per le strade di Roma, della Sicilia e di Venezia. I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una collezione è la grande mostra in corso ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli. L'esposizione è dedicata alla collezione Farnese, massima espressione del collezionismo erudito, sostenuto da papa Paolo III (1534-1549) e dai suoi nipoti. Fino al 18. In mostra fino a giugno. A Palazzo Bonaparte Much. Il grido

di dolore. Cento opere provenienti dal Munch Museum di Oslo in mostra per raccontare l'opera del grande artista che viene celebrato con una grande retrospettiva, con il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia a Roma. Fino al 6. Il Museo di Roma in Trastevere, fino al 6, ospita L'albero del poeta. La quercia del Tasso al Gianicolo. L'esposizione ripercorre, nei secoli, le passeggiate di letterati e artisti italiani e stranieri che nel corso degli anni sono rimasti affascinati dagli scorci pittoreschi del Gianicolo e dai suoi simbolismi. Fino al 9 a Villa Medici va in scena Chromotherapy, la fotografia a colori che rende felici, a cura di Maurizio Cattelan e Sam Stourdzé. A Palazzo Cippola Picasso lo straniero, una esposizione che esplora l'identità dell'artista come immigrato in Francia, dove, nonostante la fama mondiale, non ottenne mai la cittadinanza. Un percorso che unisce estetica e politica per raccontare come Picasso abbia rivoluzionato l'arte del Novecento vivendo la condizione di "straniero". Fino al 29. Mostre in corso. Al Museo Storico della Fanteria è in esposizione fino al 20 luglio Frida Khalo: through the lens of Nickolas Muray. Un racconto intimo e privato dell'artista messicana attraverso la lente del fotografo, nonché confidente, amico e amante Murray. Al Museo dell'Ara Pacis Franco Fontana Retrospective è la prima grande mostra retrospettiva dedicata a Franco Fontana, un progetto espositivo che ripercorre per la prima volta l'intera carriera artistica del fotografo modenese, con opere selezionate dal suo vasto archivio. Fino al 31 agosto 2025. Flowers. Dal Rinascimento all'intelligenza artificiale è la mostra ospitata al Chiostro del Bramante. Il magico potere evocativo dei fiori, capaci di unire arte, scienza e tecnologia, prende vita in un racconto universale che attraversa i secoli: dai capolavori antichi alle più recenti sperimentazioni dell'arte contemporanea con le tecnologie digitali. Fino al 14 settembre. La GAM Galleria d'Arte Moderna ospita fino al 14 settembre 2025 L'allieva di danza di Venanzo Crocetti, che torna a farsi ammirare dopo un restauro durato due anni. En

“Io volevo diventare... Giovanna!”
È uscita la biografia della cantante icona degli anni '70 curata da Alessandro Paola Schiavi

In occasione dei suoi primi 80 anni appena compiuti, la cantante Giovanna (al secolo Giovanna Nocetti), è reduce da una serie di novità artistiche. Prima fra tutte, la recente pubblicazione del libro "Io volevo diventare... Giovanna" (216 pagine) edito da Calibano Editore e curato dal giornalista Alessandro Paola Schiavi (nella foto con Giovanna), disponibile in tutte le librerie. Cantautrice, produttrice e attrice, Giovanna ha lavorato con più grandi da Raffaella Carrà a Walter Chiari, da Corrado a Franca Valeri e sono tanti i colleghi che in questo volume correlato da oltre 50 foto, (di cui molte inedite), hanno voluto renderle omaggio, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Al Bano, Memo Remigi e Loretta



galarle la canzone che l'ha resa immortale, "Il mio Ex" oltre alla nuova fama negli anni 2000 fra televisione e teatro. Fu proprio Limiti, pochi anni prima di lasciarci, a dichiarare pubblicamente: "Giovanna è l'unica cantante che ha mantenuto la voce immutata. È incredibile." Instancabile e innovativa Giovanna negli anni

ha saputo reinventarsi fondando una casa discografica a Milano e lanciando i più grandi artisti del mondo della lirica ma anche accogliendo perle della musica pop. La "Kicco Music" è la sua creazione che negli anni le ha permesso di sbizzarrirsi in ogni settore e diventare una talent scout seria e professionale. Ma non solo musica pop, prima cantante pop a cantare per un Papa, Giovanni Paolo

Goggi, solo per citarne alcuni, uniti dall'amico Pino Strabioli che ne ha curato la prefazione. Un titolo presuntuoso? "Assolutamente no" dichiara il giornalista Alessandro Paola Schiavi, classe 1993 - "Questo titolo, "Io volevo diventare" deriva dal brano che ha permesso a Giovanna di guadagnarsi la stima e la simpatia che il pubblico ancora oggi le riserva, era il 1972 e "Canzonissima" dominava la televisione, seguita da oltre 20 milioni di telespettatori. Un momento iconico, uno dei tanti che i lettori scopriranno. Giovanna spesso è stata protagonista dietro le quinte, è giusto che il pubblico scopra tutti i suoi momenti più importanti della sua vita e carriera." Erano gli anni delle cantanti "feline" la tigre, l'aquila e la pantera, tutte note (o quasi) col solo prenome. Giovanna Nocetti è rimasta per tutti Giovanna, la cantante con la chitarra, la cantante dal sorriso inconfondibile. Una celebrazione che vedrà riassunta una carriera lunga 55 anni capace di attraversare i decenni, dagli esordi a "Settevoci" con il "papà" televisivo Pippo Baudo sino alle grandi collaborazioni come con Bruno Lauzi, Mino Reitano, Don Backy e Paolo Limiti. Sarà quest'ultimo a re-

Il nel 1985, prima cantante femminile a vincere il Premio UBU per il teatro nel 1994 (fra gli altri premi va annoverato il Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nella categoria speciale musica leggera), Giovanna è riuscita ad esplorare più settori e più professioni riuscendo a rendere uniche le sue fatiche. Il libro infine, vedrà anche alcuni aspetti più intimi, dai momenti bui della sua vita privata a quelli difficili in alcuni momenti della sua carriera. Alessandro Paola Schiavi ha curato ogni dettaglio della sua vita e carriera, mantenendo comunque il riserbo che Giovanna ha sempre voluto nella sua vita. Il giovane autore è alla sua terza pubblicazione, nel 2023 ha ricevuto a Spoleto il premio Thomas Schippers per meriti giornalistici, mentre nel 2024 l'Università degli Studi di Pavia gli ha attribuito la benemerenda "Uomini illuminati". Giovanna inoltre, a fine mese, uscirà anche nel mercato discografico con una novità musicale, il disco dedicato a Don Backy dal titolo "Frase d'amore - Giovanna canta Don Backy" edito da Kicco Music e disponibile in tutti gli store digitali. Una carriera che sembra non voler rallentare anzi, oggi più che mai

route è il progetto di tre eclettici creativi - Lorenzo Jovanotti Cherubini, Maria Grazia Chiuri e Kristjana S Williams - impegnati nel racconto dei viaggi del passato, attraversando il presente e puntando al futuro. Biblioteca Apostolica Vaticana, fino al 20 dicembre 2025. Nel giardino di Villa Caffarelli è possibile ammirare, in tutta la sua imponenza, la straordinaria ricostruzione del Colosseo di Costantino in scala 1:1, ben 13 metri di altezza per una tra le opere più importanti dell'antichità. Fino al 31 dicembre 2025. Ingresso libero.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it